

# Capranicense

N. 1

Anno XXXV

Marzo 1955

INDICE

	Pag.
Mi faccio vivo . . . . .	3
Solenne inaugurazione dei restauri del Collegio . . . . .	7
Sant'Agnese 1955 . . . . .	25
Sant'Agnese in U. S. A. . . . .	29
I nuovi . . . . .	30
Cronaca . . . . .	33
Anno Scolastico . . . . .	54



# Mi faccio vivo . . . . . e

Cari amici eccomi qui!

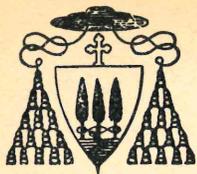
Vengo dal Collegio rinnovato nelle sue vecchie e care mura ma sempre uguale nel suo spirito che tutti voi avete amato ed apprezzato e di cui nell'intimo del cuore e nell'apostolato a ciascuno di voi affidato, portate l'incancellabile e profonda impronta.

Vengo a riprendere la mia missione di essere l'umile mezzo di unione fra ciascuno di voi e il nostro Collegio e sono sicuro che mi riceverete come un vecchio e caro amico che da tanto tempo, troppo tempo, ha mantenuto il silenzio e per questo sono certo di avere da tutti un'affettuosa accoglienza.

Ed anch'io in tanto splendore di novità e di vita pulsante, nella gioia delle feste dell'inaugurazione che si sono svolte con tanto decoro e in un'atmosfera di raccolta intimità mi lancia a fare una promessa; quella di non assentarmi più e di venire a trovarvi puntualmente almeno tre volte all'anno per ridirvi le care cose nostre e gli avvenimenti della vita del Collegio, che sempre ciascuno di noi legge con piacere e, dopo la mia promessa chiedo subito qualche cosa... prima di tutto la vostra indulgente benevolenza e poi la collaborazione di tutti, affinché possa portare a conoscenza di ognuno le singole esperienze di ciascuno di voi.

Grato per la vostra collaborazione faccio mio l'invito che Monsignor Rettore ha rivolto a tutti gli ex - alunni nella presentazione del numero unico; che vogliate considerare il Collegio come la casa sempre aperta a tutti voi e vi aspetto per una visitina in Collegio al primo vostro giorno libero.

« IL CAPRANICENSE »



Almo Collegio Capranica  
Roma

*Beatissimo Padre,*

*Prostrato al bacio del S. Piede, con animo profondamente commosso presento alla Santità Vostra i più sentiti ringraziamenti per il prezioso ed affettuoso messaggio inviatomi per l'inaugurazione del Collegio rinnovato.*

*La Santità Vostra non poteva far cosa più gradita alla intera famiglia Capranicense, visto che il Signore, nei suoi inscrutabili disegni, ha impedito la desideratissima presenza di Vostra Santità alla celebrazione.*

*Si degni il Signore accettare il sacrificio compiuto nel non poter avere in mezzo a noi tutti la Santità Vostra e di aggiungerlo ai sacrifici e alle preghiere che a Lui offriamo ogni giorno per ottenere che Egli ridoni a Vostra Santità la salute per il bene della Santa Chiesa ed a nostra ed universale consolazione.*

*Infinite grazie rendo alla Santità Vostra per la Benedizione Apostolica con la quale ha confortato l'augurio che il Collegio possa essere sempre, come per il passato, « asilo luminoso di elette vocazioni al sacerdozio, privilegiate speranze della Chiesa ».*

*Della Santità Vostra*

*Umilissimo, dev.mo figlio*

*F.to Sac. Cesare Federici, Rett.*

*Roma, 17 Gennaio 1955*

*Eccellenza Rev.ma*

*Le sono tanto grato per avermi trasmesso il prezioso autografo dell'amatissimo S. Padre. Come avremmo desiderato la presenza del Santo Padre alla nostra festa! Sia fatta la Volontà d'Iddio. Abbiamo pregato e preghiamo perchè il Signore ridia piena salute al S. Padre.*

*Grazie anche delle parole gentili e degli auguri con i quali ha accompagnato l'autografo di S. Santità.*

*Gradisca i miei più rispettosi ossequi.*

*Di V. Eccellenza Rev.ma*

*Dev.mo in G. C.*

*F.to Cesare Federici, Rettore*

*A Sua Eccellenza Rev.ma*

*Mons. Angelo Dell'Acqua*

*Sostituto della Segreteria di Stato di S. S.*

*Città del Vaticano*



L'Em.mo Card. Protettore si avvia alla Cappella per la Solenne Benedizione Eucaristica.

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1955

## Solenne inaugurazione dei lavori di restauro del Collegio

20 Gennaio 1955 ore 17. È una serata piovosa e piuttosto fredda, ma avviandomi verso il vetusto edificio del nostro caro Collegio che l'invito del Rettore annunzia ormai completamente rinnovato, c'è tanta gioia nel mio animo: ridire i motivi di questa gioia è compito facile e difficile insieme. Sono sentimenti di giusta soddisfazione per vedere finalmente compiuto, e così degnamente, il voto di tutti i Capranicensi che desideravano vedere il Collegio rinnovato, è un augurio che mi canta nel cuore per il vecchio «Almo» che si appresta ad incominciare con fervore di vita nuova un altro secolo della sua gloriosa vita: sono i ricordi degli anni ivi passati che si affollano tumultuosamente nell'anima, sono volti di cari compagni che si affacciano stasera con un'insolita vivezza nel mio cuore, è soprattutto il piacere di rivedere alcuni di essi dopo tanti anni di lontananza e di ritrovarmi con gli amati Superiori che, nell'ormai lontano Ottobre 1934, mi accolsero con tanto affetto... Fra questi sentimenti di gioia arrivo davanti al vecchio portone che non mi sembra per niente cambiato.

Ma appena messo piede nell'ingresso mi colpisce gradevolmente il senso di grande armonia che hanno acquistato le antiche

care mura. L'occhio si ferma stupito sul vecchio cortile che appare ora ornato di colonne e nel mezzo sfoggia una bella fontana adagiata lieve lieve su un praticello verde: il movimento delle masse dell'atrio colpisce gradevolmente l'osservatore, che penetrato nel vecchio refettorio lo ammira ora trasformato in un accogliente, severo salone dominato dal quattrocentesco affresco.

Un'aria di intimità familiare, che tutti noi abbiamo goduto in Collegio, investe il visitatore della riuscitissima Sala del Caminaccio, mentre salendo al primo piano la scena prende un tono solenne nel magnifico Salone da cui per tre grandi portali di noce si entra nella Cappella, cuore del Collegio, che appare stasera in una gloria di luce veramente riuscita nella piena fusione dell'antico col moderno. Lo stemma del regnante Pontefice Pio XII, il più illustre dei Capranicensi, splende nel soffitto a testimoniare l'amore di tutta la famiglia capranicense verso il Santo Padre, Che tanto paternamente ed affettuosamente ha voluto e seguito tutti i lavori di restauro e la Cui presenza si sente quasi nell'aria stasera a benedire ed incoraggiare il nuovo periodo della vita secolare del Collegio.

Intanto sono arrivati gli Eminentissimi Signori Cardinali Micara, Pizzardo, Aloisi Ma-



Gli Ecc.mi Signori Cardinali e S. E. R. Mons. Carinci, Decano degli ex-Alunni, intervenuti all'inaugurazione

sella, Valeri ed Ottaviani; appena essi prendono posto nella Cappella, circondati da un folto gruppo di Presuli e Prelati a cui fa corona un pubblico d'eccezione che riempie anche interamente il Salone, ha inizio questa cara festa dello spirito che, nel Vespro e nel nome di Agnese dà principio alla vita del Collegio così magistralmente rinnovato.

Ed ecco nel silenzio profondo si leva una voce, una voce che tante volte udimmo in questo luogo e che ci è tanto cara, la voce del nostro Rettore, che avvicinandosi all'Eminentissimo Cardinale Nicola Canali, Protettore del Collegio e suo glorioso ex - alunno dice :

È prossima la fausta ricorrenza del quinto Centenario della fondazione del nostro caro Collegio ed era necessario che cominciassimo a prepararci perchè una tale data non si potrà lasciar passare senza festeggiarla. Lo esige l'affetto di tutta la famiglia Capranicense per il suo nido, l'importanza storica dell'Istituto e dell'avvenimento. A questo fine è sembrato a tutti che la preparazione alle feste centenarie dovesse cominciare con il restauro del nostro edificio.

Veramente da tanti anni si parlava di restaurare le nostre vecchie mura, e ricordo anche un progetto compilato durante il Pontificato di Benedetto XV (ex Alunno del nostro Collegio al quale in ogni occasione dava segni di speciale benevolenza), ma erano tempi difficili, come tutti lo sanno o ricordano, e non se ne fece niente.

Bisognò che passasse la guerra con la sua « inutile strage » e parecchi anni, quasi più burrascosi di quelli della guerra, perchè si cominciasse a ripensare con più chiara intenzione a ridare al Collegio una veste più conforme alle esigenze del tempo, esigenze aumentate enormemente dopo la « grande guerra ».

E fu il compianto Card. Marchetti Selvaggiani, ex Alunno, allora Protettore amoroso del Collegio, che nel suo spirito attivo e fattivo non solo propugnò l'idea della ricostruzione del Collegio, ma cominciò ad attuarla ottenendo dal S. Padre Pio XII — anch'Egli ex Alunno affezionatissimo — un'area dove ricostruire il Collegio ed una munifica elargizione.

Fu disposizione del Signore che l'idea del Card. Marchetti di trapiantare il Collegio fuori e lontano in località che a lui sembrava più adatta, trovasse una forte opposizione in molti ex - alunni e ritardasse l'esecuzione di un nuovo progetto?

Ora a fatti compiuti, credo che si possa rispondere di sì con sicurezza.

Infatti, appena ventilata l'idea di rinnovare il Collegio nella sua sede nativa, — perchè tutta la sua storia reclamava, come lo richiedeva l'affetto degli ex - alunni, la centralità della sua ubicazione e la vicinanza dei maggiori Istituti di cultura, — tale idea trovò l'approvazione quasi universale: e fu allora che si cominciò a fare quanto era necessario per la sua attuazione pratica.

Il piano finanziario fu possibile per l'avveduta amministrazione dei miei predecessori, i quali, conservando la villa di Monte Mario, hanno dato la possibilità di realizzare, con opportune operazioni, quanto era necessario secondo il preventivo dell'opera.

Il progetto fu preparato dell'esimio Ing. Giuseppe Breccia - Fratadocchi; l'esecuzione fu affidata alla nota Impresa dei fratelli Guffanti di Milano coadiuvati dagli esperti ingegneri Giovanni Merola ed Andrea Petroni sotto l'oculata e sapiente direzione dello stesso progettista Ing. Breccia e l'amorosa e continua e competente vigilanza dei miei carissimi collaboratori Mons. Luigi Solari e Mons. Federico Federici.

Come è facile immaginare, molte e gravi furono le difficoltà che si incontrarono perchè pesavano sull'edificio quasi cinque secoli di esistenza ed era ridotto in uno stato lacrimevole e forse anche pericoloso; ma, per grazia di Dio e per l'abilità degli esecutori, si è giunti a buon fine ed oggi ho la consolazione di presentarVi la Sede del Collegio completamente rinnovata e ammodernata con la sicurezza di aver fatto opera buona. Quanti finora hanno veduto il lavoro finito se ne sono compiaciuti ed ho fiducia che così sarà per quelli che lo vedranno.

Non è manifesta la volontà del Signore nell'aver trovato tanti consensi, nell'aver potuto superare tante difficoltà, nella felice riuscita dell'opera?

Per questo innanzi tutto ringrazio Dio, il Quale è Autore e Datore di ogni bene, ma poi è giusto e doveroso che io ringrazi pubblicamente tutti quelli che hanno cooperato perchè si compisse la volontà di Dio.

E tra i cooperatori intendo comprendere non solo quelli che hanno lavorato materialmente o aiutato, ma anche coloro che moralmente e spiritualmente con la preghiera mi sono stati di grande conforto nell'assumere tanta e così grave responsabilità e nel portarla a termine: ed è facile comprendere che questi sono tanti che non posso nominarli e prego ciascuno di volersi sentire oggetto della mia più viva gratitudine.

Un affettuosa e grato ricordo debbo all'indimenticabile Card. Marchetti di V. M. ed ai miei Predecessori che hanno prevenuto e in qualche modo preparato questo giorno.

Non potrò mai abbastanza ringraziare Voi, Em.mo Signor Cardinale Nicola Canali, Protettore del Collegio, da Vostra Em.za amato e curato più che padre e che per quest'opera di ricostruzione avete dato tutto Voi stesso e a me e ai miei immediati cooperatori avete dato la luce dei Vostri consigli e la sicurezza nell'agire.

Grazie e di cuore al valente Ing. Giuseppe Breccia che ha messo ogni cura nel preparare il magnifico progetto e nel seguirne l'esecuzione sin nei minimi particolari. A lui vada anche l'augurio di sempre maggiori successi nei grandi lavori che gli sono stati affidati.

Grazie ai fratelli Guffanti i quali oltre aver eseguito magistralmente i lavori, hanno mostrato tanta comprensione verso il Collegio e grazie ai suoi principali esperti collaboratori Ing. Merola e Ing. Petroni. Anche le mae-

stranze e tutti gli operai sono oggetto della mia grata ammirazione per la loro dura fatica sostenuta con solerzia e costanza.

Da ultimo, ma primo nelle intenzioni e nell'affetto, il mio pensiero pieno di riconoscenza e gratitudine va al Primo e più Grande Capranicense, Pio XII, che oltre avere incoraggiato con la Sua generosità l'opera che si voleva compiere, ha seguito con tanto premuroso affetto i lavori, mostrando poi anche il desiderio di essere presente all'inaugurazione dell'opera compiuta. Le condizioni di salute Gli hanno impedito di essere presente personalmente. Tuttavia Egli ha voluto essere presente spiritualmente, e si è degnato inviarmi per l'occasione un affettuoso messaggio che con commozione Vi leggo:

Al diletto figlio  
CESARE FEDERICI  
 Rettore dell'Almo Collegio Capranica

*Volgendo con immutato affetto la mente e il cuore al caro Collegio che, deposte le antiche spoglie, non le nobili tradizioni di cultura e di pietà, ritorna, con nuovo volto, asilo luminoso di elette vocazioni al sacerdozio, privilegiate speranze della Chiesa, invochiamo su di esso la divina perenne assistenza e impartiamo con animo paterno ai Superiori, agli alunni ed ex-alunni, auspicio di sempre più ampie benemerente, una speciale Apostolica Benedizione.*

Dal Vaticano, 11 Gennaio 1955

Pius P. P. XII

O Beatissimo Padre, i Capranicensi rientrati nel loro nido che ha deposto le antiche spoglie Vi ringraziano delle Vostre auguste parole augurali espresse « volgendo con immutato affetto la mente e il cuore al caro Collegio » « asilo luminoso di elette vocazioni al sacerdozio, privilegiate speranze della Chiesa » e confidano con l'aiuto di Dio, invocato dalla Santità Vostra con « Speciale Apostolica Benedizione » di mantenere sempre « le nobili tradizioni di cultura e di pietà ».

Mentre di tutto cuore ringrazio gli Em.mi Cardinali, gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, gli Ill'mi e Rev.mi Monsignori, della loro presenza a questa cerimonia, prego l'Em.mo Cardinal Protettore, di rendersi interprete presso l'amatissimo S. Padre Pio XII Primo Capranicense, dei nostri sentimenti e porgerGli i Nostri più vivi auguri che il Signore Lo conservi ancora per lunghi anni al bene della Chiesa ed all'affetto nostro e di tutte le genti. Viva il Papa Pio XII!



Appena è cessato l'eco dei sentiti e prolungati applausi che hanno salutato le belle parole di Monsignor Rettore l'Eminentissimo Cardinal Protettore inizia il Suo magistrale e profondo discorso che qui abbiamo l'onore e il piacere di riportare :

Eminentissimi e venerandi Colleghi, Eccellenze Reverendissime, illustri Autorità civili, Confratelli nel Sacerdozio, dilette Alunni ed ex - Alunni.

Il primo sentimento che spontaneamente vibra nell'animo varcando la soglia di questo nostro amato Collegio, or ora restaurato, anzi, rifatto dalle fondamenta con alto criterio di arte, ma soprattutto con profonda adesione al nobilissimo scopo cui è destinato, il primo sentimento, dico, è la più illimitata e fervente gratitudine alla Divina Bontà per il suo provvidenziale intervento in questa grandiosa e complessa opera edilizia.

Ancora una volta il Signore ha dimostrato a noi, suoi servi, che il suo perenne « *Ecce nova facio omnia* » accompagna la vita e l'attività di questo secolare Istituto ecclesiastico con la potenza infinita della divina generosità.

Ai nostri tempi, in cui le difficoltà pratiche sono numerose e a volte gravissime, il Signore ha voluto e dimostrato che potevasi compiere la nuova radicale — ben si può dire — ricostruzione dell'edificio dell'Almo Collegio Capranica, antichissimo fra i Seminari della Chiesa, gemma preziosa nel sereto splendente dei Seminari, Collegi ed Istituti ecclesiastici, tutti fraternamente intenti nel preparare alla Chiesa sacerdoti secondo il Cuore di Dio.

#### *Riconoscenza filiale*

Dopo il nostro fervido ed umile omaggio al Supremo Datore di ogni bene, da cui proviene « *omne datum optimum et omne donum perfectum* », il nostro sentimento riconoscente va all'augusto ed amato Vicario di Nostro Signore Gesù Cristo, il Sommo Pontefice Pio XII, f. r. che si è anche degnato di inviare un Suo prezioso Messaggio autografo, benedicente ed augurale, che costituisce una luminosa norma per tutti noi.

Egli infatti, notando come il nostro Collegio ritorni ora ad avere un nuovo volto, auspica in pari tempo che esso sia « asilo luminoso di elette vocazioni al sacerdozio, privilegiate speranze della Chiesa ».

*Asilo luminoso!* Così ha scritto il Santo Padre. È evidente, in modo singolare, in queste due parole la sintesi degli ardui lavori compiuti e della nuova sede che oggi vivamente ammiriamo. Essa è dovuta all'idea ed anche alla generosità del mio immediato predecessore nella Protettoria del Collegio, il compianto ed indimenticabile Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di Sua Santità; ma inoltre abbiamo testè ascoltato dalla chiara parola del Reverendissimo Monsignor Cesare Federici, solerte Rettore del Collegio, come l'ardita impresa di ricostruzione abbia avuto il

plauso e l'efficace cooperazione dei numerosi ex - Alunni di ogni paese, fra i quali anche coloro che sono costituiti in dignità ecclesiastiche.

L'architetto, gli artisti, i realizzatori di questa imponente opera, ora felicemente compiuta, validamente assistiti da tutti i Superiori, si sono pienamente immeditati delle origini attraenti e della storia insigne ed anche eroica del nostro Collegio. Senza dubbio, guida fervente al loro intelletto e per il loro sentimento fu l'intento di essere all'altezza di una nobilissima tradizione, ove tutto è riflesso di verità, di dottrina genuina e pura, di fedeltà assoluta alla Chiesa.

Nel decorso dei secoli, per la fatiscenza del vecchio edificio, per le strutture di edifici circostanti, un elemento così importante sembrava si fosse affievolito, cioè la luce naturale, che ben doveva e deve rispecchiare la luce interiore.

Ora noi possiamo ammirare — e sembra essere questa la prima bellissima impressione del visitatore — anche un vero splendore materiale, per cui e l'ingresso e gli ambienti del piano terra, e le scale, le logge e le stanze risultano completamente trasformate, e soprattutto notiamo il fulgore di questa Cappella, con la rinnovata magnificenza del salone quattrocentesco, e che insieme alla presenza reale di Nostro Signore, vuole formare la nota dominante del Collegio: religione e studio; pietà e scienza; vita ascetica e preparazione completa al sacro ministero di domani da parte degli alunni, che vengono educati e formati in questo storico e benemerito Istituto.

Io mi unisco, *toto corde*, all'espressione di esultanza di Monsignor Rettore. Nel suo nobile indirizzo egli ha elevato il giusto e sentito tributo di devota riconoscenza al Sommo Pontefice. Aggiungo, sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli ex - Alunni, che ciascuno di noi, per quello che ha potuto fare, lo considera quale atto di omaggio fervido e grato a questa Istituzione, la quale vive sempre nel nostro cuore, poichè, il ricordo dei felici anni qui trascorsi ci accompagna sempre, ci sorregge, ci sprona nella vita dei nostri doveri sacerdotali.

Con Monsignor Rettore e con voi tutti, saluto gli Em.mi Porporati; gli Ecc.mi Presuli; le Autorità civili qui intervenute, i Prelati, i Sacerdoti. Plaudo cordialmente all'opera ardua e delicata del valoroso e geniale Architetto Breccia - Fratadocchi; a quella dei suoi abili collaboratori, agli esperti dirigenti la impresa esecutrice, ai diligenti e volenterosi operai, alle cure assidue dei Monsignori Luigi Solari, Vice Rettore e Federico Federici, Economo, che tanto alacramente sono stati a fianco di Monsignor Rettore, al quale rinnovo il mio specialissimo ringraziamento con voti augurali per la sua delicata e premurosa missione.

### *Fedeltà alle origini*

Ed è a voi, carissimi Alunni, che io intento dirigere una speciale parola in questo momento solenne, poichè siete voi che formate il Collegio; è una



grazia singolare di potere attendere alla propria formazione ed educazione ecclesiastica nel Collegio che risale alla metà del secolo XV. Anzi, siamo oramai vicini alla ricorrenza, nel 1957, del quinto centenario da quando l'insigne Cardinale Domenico Capranica — la cui memoria consentite che io veneri con particolare sentimento, poichè anche egli fu Penitenziere Maggiore e Protettore dell'Ordine Serafico — fondò questo Cenacolo.

È interessante notare che, volendo egli circondare la nuovissima ed opportuna istituzione di ausili efficienti e di generosi collaboratori, prescelse, tra gli altri, i Guardiani dell'Arciconfraternita del Santissimo Salvatore « ad Sancta Sanctorum »; anche questa realtà storica può dirsi immagine ed auspicio della vita illibata, che devono condurre coloro i quali vengono chiamati da Dio al sacro ministero per la salvezza delle anime e per la propria santificazione.

Si può affermare che, nell'indirizzo del proprio ordinamento e nelle altissime finalità spirituali propostesi per la gloria di Dio, per il decoro della Chiesa e per il bene di tante anime, l'Almo Collegio Capranica prevenne



di circa un secolo i Decreti del Concilio di Trento, che con ispirata sapienza doveva poi disciplinare e diffondere la provvida istituzione dei Seminari nel mondo.

Le Costituzioni originali del Cardinale Domenico Capranica miravano precisamente a favorire, sostenere e perfezionare, con i mezzi indicati da Nostro Signore, i giovani che ricevono la grazia singolare della vocazione ecclesiastica, in modo da fare di essi zelanti e degni Ministri di Dio, docili strumenti della Sede Apostolica e campioni ben preparati a promuovere e difendere contro gli errori del tempo la integrità della dottrina cattolica e l'infallibile Magistero della Chiesa.

Ho detto: « *Errori del tempo* »; poichè, purtroppo, non mancano mai prove, sofferenze e contrarietà nella vita terrena. Ma noi lo sappiamo bene. Il Salvatore Gesù l'ha detto espressamente più volte; ma lo ha confermato nel modo più esplicito quando, dopo la istituzione della Santissima Eucaristia e del Sacerdozio, egli ha pregato in modo speciale per tutti noi, apostoli e ministri suoi, chiedendo, tra l'altro, al Padre celeste: « *Non rogo ut tollas eos de mundo, sed ut serves eos a malo. De mundo non sunt, sicut et ego non sum de mundo. Santifica eos in veritate* » (Ioan. 17, 16-17).

Il male, a cominciare da Satana, padre della menzogna, cerca sempre di ostacolare la Chiesa. Ogni secolo della vita cristiana ha avuto persecuzioni, attacchi, errori contro la incontaminata eredità di Gesù Cristo.

Ma ecco risuonare sempre la infallibile parola e promessa di Gesù: « *Confidite, ego vici mundum* » (Io. 16, 33).

A dimostrare questa consolante realtà il Signore suscita di continuo i suoi Santi; il Signore guida la mente ed il cuore dei Successori di Pietro, i Sommi Pontefici; e, come già ai tempi del Cardinale Capranica, si affermò gloriosamente tutta una schiera di grandi atleti di Cristo, così anche ora la Chiesa è tutta irradiata dei fulgori di santità, che hanno circumfuso nuovamente elettissime anime, a cominciare proprio dal Trono Pontificio.

#### *Ricordo di S. Pio X*

Alcuni dei presenti ricorderanno forse che io ebbi l'onore di prendere possesso della Protettoria dell'Almo Collegio Capranica, che il Santo Padre Pio XII ebbe la bontà di conferirmi, il 7 marzo 1951, quasi alla vigilia della prima glorificazione del Sommo Pontefice Pio X, elevato poi agli onori dell'Altare il successivo 3 giugno.

Questa nostra odierna fausta adunanza avviene alla vigilia della festa della celeste Patrona del Collegio, l'inclita Martire S. Agnese, e quando ancora — ben si può affermare — la Chiesa è allietata dagli echi di letizia per la Canonizzazione dello stesso Santo Pontefice « *Ignis ardens* » e delle copiose e continue grazie che Dio elargisce dovunque per la di lui valida intercessione.

Voi tutti sapete quale immensa parte delle sue sollecitudini apostoliche

il Santo Pontefice dedicò alla santificazione del Clero, alla formazione dei ministri del santuario.

Vi sono noti i principali Documenti, a cominciare dalla Esortazione « *Haerent animo* » del 4 agosto 1908, integralmente scritta di sua mano, che egli promulgò per questo altissimo scopo.

Altri sono forse meno noti; ed io sono grato al Signore di farmi ricordare uno speciale discorso diretto da San Pio X agli alunni del Pontificio Seminario Francese di Roma, cioè a confratelli vostri, carissimi alunni, e quasi finitimi, anche come dimora, a questo nostro Almo Collegio.

Il discorso reca la data del 23 febbraio 1905: dunque cinquant'anni or sono. Orbene, in quella circostanza, San Pio X, prendendo motivo dalle parole di un altro Santo Papa, Gregorio Magno, secondo cui « la pietà e la dottrina sono necessarie al sacerdote; senza la pietà, la dottrina rende arrogante il sacerdote; senza la dottrina, la pietà lo rende inutile », proclamava che la pietà deve rivelare nei sacerdoti « gli amici, i rappresentanti, i ministri di Gesù... I sacerdoti — continuava il Santo Pontefice — devono avere gli stessi affetti, gli stessi sentimenti, gli stessi pensieri di Gesù... Occorre che colui il quale rappresenta degnamente una persona posseda tutte le qualità della persona rappresentata. Perciò il sacerdote deve essere — come dice San Paolo — santo, innocente, immacolato, segregato dei peccatori... Ministri di Gesù Cristo, essi devono rinnovare tutti i misteri della Redenzione, devono essere i dispensatori, i sacrificatori di Colui che si è immolato per gli uomini ».

### *Luce del Sommo Pontefice Pio XII*

Passano gli anni; e voi, dilette giovani, ben conoscete gli insegnamenti del regnante Sommo Pontefice Pio XII. Io stesso ebbi l'onore di ricordarvene alcuni, contenuti sia nell'Enciclica « *Humani generis* » del 12 Agosto 1950, sia nella Esortazione al Clero « *Menti nostrae* » del 23 Settembre di quello stesso Anno Santo.

Il Magistero Pontificio coglie sapientemente ogni evenienza opportuna per formare bene quella parte eletta della Chiesa, alla quale voi appartenete.

Nella solenne storica cerimonia inaugurale del Pontificio Collegio Americano del Nord al Gianicolo, Sua Santità così disse fra l'altro: « Noi apparteniamo alla Chiesa militante; ed essa è militante perchè sulla terra le potenze delle tenebre sono sempre attive nel tentativo di distruggerla. Non soltanto nei primi secoli della Chiesa, ma lungo tutte le epoche e anche ai giorni nostri, i nemici di Dio e della civiltà cristiana osano attaccare la potenza suprema del Creatore e i sacrosanti diritti umani. Il Clero non è risparmiato in nessuno dei suoi ranghi e i fedeli — il loro numero è legione — sorretti dall'impavido coraggio dei loro Pastori e Padri in Cristo, resistono con fermezza, pronti a soffrire e a morire come i Martiri dell'antichità per la sola vera fede insegnata da Cristo. In questa milizia voi cercate di essere



### IL DONO DEL SANTO PADRE

Come segno della Sua affettuosa benevolenza e paterno affetto verso il nostro Collegio che Lo ha visto, giovane Chierico, incominciare la Sua luminosa ascesa nella via del Sacerdozio, il Santo Padre Si è degnato far pervenire lo splendido Calice d'oro, ornato di preziosissime gemme, che qui presentiamo in una riproduzione fotografica, quanto più possibile fedele, per la gioia di quanti fra i nostri ex - alunni non hanno potuto intervenire alle feste inaugurali.

ammessi quali capi... Lo spirito dei Martiri pervade ogni anima sacerdotale che, nella successione dei doveri pastorali e negli ardimenti sereni ed ininterrotti per crescere in sapienza e in grazia, rende testimonianza al Principe dei Pastori ».

Ma altri riferimenti, più vicini all'odierna giornata, inducono l'animo nostro a rinnovare con profondo sentimento fervidi atti di omaggio, di gratitudine e di augurio a Sua Santità Pio XII. Egli, pur nelle sofferenze della recente malattia, ha redatto personalmente il consueto prezioso dono annuale alla Chiesa e al mondo, il Messaggio Natalizio.

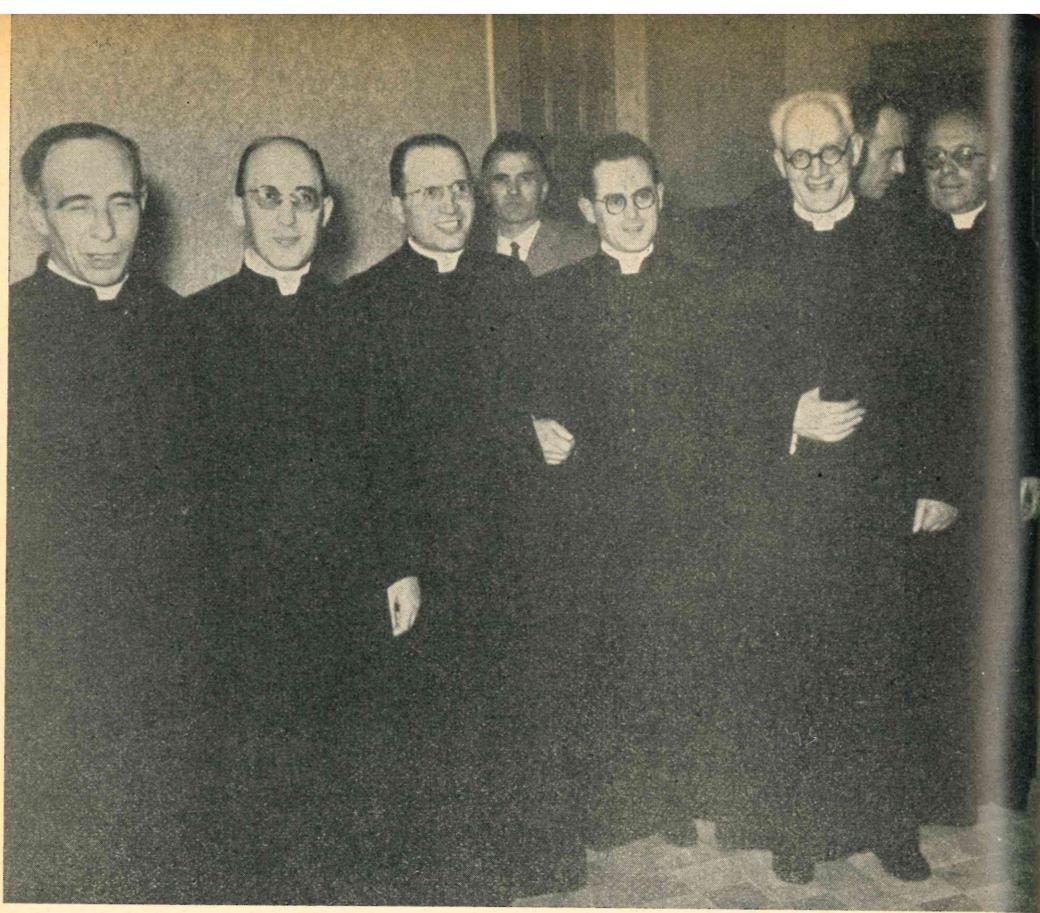
Certamente voi tutti lo avete letto, gustato e meditato; e noi tutti siamo oltremodo lieti che, come eco di questa nostra adunanza, pervenga al Supremo Pastore l'espressione di un rinnovato e fermo proposito delle anime nostre di volere indirizzare tutte le nostre attività secondo la profonda attrattiva del suo insegnamento. E cioè l'impegno esplicito che i sacerdoti di oggi e di domani di quest'Almo Collegio non saranno « insensibili alle umane miserie »; possessori della verità, essi non nasconderanno sotto terra questo talento ma lo « faranno fruttificare in opere di comune salute »; si prodigheranno affinché il popolo cristiano riceva e sperimenti « quell'antico aiuto dell'amore cristiano che la volontà divina prescrive »; essi « non chiuderanno volontariamente gli occhi e la bocca sulle ingiustizie sociali », di cui sono testimoni; e inoltre con la loro santa ed integra attività e dottrina faranno sì che non vi siano sbandamenti e che nemmeno altri si lascino « trascinare a radicalismi e progressismi erronei ».

Voi sentite bene come io abbia ora ripetuto, in sintesi, le parole stesse sapientissime del Santo Padre Pio XII. Con il nostro filiale ed affettuoso omaggio noi gli daremo la consolazione di averlo pienamente ascoltato, di averlo profondamente compreso, di volerlo sempre ubbidire.

Come sentita, commovente e devota è la nostra preghiera per il Santo Padre alla cerimonia inaugurale anche di questa nostra Cappella, resa anche più luminosa dal fervore che ci anima! Domina in essa l'Immacolata Madre di Dio e tutto vi concorre, con la memoria soavissima della celeste Patrona Santa Agnese e di coloro che ci hanno preceduti nella fede, a rendere più alacre la nostra pietà e più fattiva la nostra devozione.

### *Il nuovo cammino*

Se alziamo lo sguardo ai fregi della nostra sala, vediamo rievocate in felicissimo scorcio la storia meravigliosa del nostro Collegio, sempre associata alle gesta del Pontificato Romano. E non senza commozione noi vediamo rievocati i Successori di Pietro, che predilessero il Collegio, Pio II, Benedetto XV, Pio XII, già elettissimo alunno in questo Collegio; e scorgiamo già ritratta questa nostra giornata, nel fregio che raffigura, con il Cardinale Protettore, gli Eminentissimi Porporati Micara e Aloisi Masella, il venerando Eccellentissimo Monsignor Carinci, già Superiore così altamente benemerito,



Sua Eccellenza Monsignor Traglia con altri distinti Prelati, insieme all'attuale degnissimo e solerte Rettore.

La storia dell'Almo Collegio Capranica può riassumersi con queste parole: Romanità, fedeltà, abnegazione. Oggi, per misericordia di Dio, non siamo chiamati come gli Alunni Capranicensi del 1527, a correre sugli spalti ed impugnare le armi per difendere la persona del Sommo Pontefice sino al sacrificio eroico della vita materiale. Però siamo chiamati indubbiamente ad un eroismo che forse potrà partecipare anche dell'attrattiva di quello storico sacrificio, non solo nella strenua difesa delle anime da ogni funesto errore ed insidia, non solo nella fedeltà a tutta prova alla vocazione ecclesiastica ed al mandato divino, ma anche in una coraggiosa e persistente attività positiva, direi preventiva, per affermare il bene e respingere il male *in omni loco et in omni tempore*.

Voglia il Signore nella sua infinita bontà che il non lontano quinto centenario del nostro Collegio, prendendo lo spunto da questo rifacimento materiale così completo, così felicemente riuscito, segni di rinnovamento ancora più profondo e necessario di tutti coloro che guardano a noi e che noi abbiamo la missione di istruire, proteggere, edificare con le più alte virtù sacerdotali.

Diletti Alunni, questa magnifica sede, che è palestra dello spirito, è per voi un luogo di passaggio; è, come significa la stessa parola di Seminario e di Collegio, il periodo del buon seme e della preparazione in comune, *in Christo Domino*, Sommo ed Eterno Sacerdote, per tutto quello che voi sarete domani nella mistica vigna di lavoro, che vi sarà affidata.

Anche se la chiaroveggenza dei Superiori e i ritrovati della tecnica moderna hanno dotato questa dimora di mezzi atti a rendere più agevole il vostro studio e i vostri esercizi di pietà, voi terrete ben presente che la mèta ultima, che è pure la prima, è il divino servizio secondo la vostra vocazione sacerdotale.

Esso non mancherà praticamente di privazioni, di sofferenze, di contrarietà e di rinunce. Ma proprio qui, in questa eletta Casa del Signore, che inizia una nuova vita e di cui voi siete i primi privilegiati Alunni, voi vi rivestite dell'armatura di luce e di grazia propria dei Ministri di Dio. Voi non la deporrete mai, se non nel giorno beato delle ricompense celesti.

Applausi calorosi e ripetuti accolgono la fine dell'alto Discorso dell'Eminentissimo Cardinale Protettore Che si dichiara lieto di poter presentare al Collegio un'augusto dono del Santo Padre, e così dicendo Sua Eminenza rimette nelle mani del Rettore il Calice d'oro, accompagnato da una Lettera a firma di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Angelo Dell'Ac-

qua, Sostituto della Segreteria di Stato.

Ed è nella commozione di questa invisibile, ma che ognuno di noi sente tanto vicina, presenza dell'amato Santo Padre e nell'ammirazione del Suo prezioso dono che le feste di inaugurazione hanno il loro termine ufficiale mentre su tutti e su tutto s'innalzano le note solenni dell'Oremus Pro Pontifice nostro Pio.





Sono stati presenti con i loro telegrammi i seguenti amici ed ex - Alunni.

Sua Em.za Rev.ma il Card. Eugenio Tisserant, Vescovo di Ostia Porto e S. Rufina; S. Em.za il Card. Roncalli Patriarca di Venezia : « esultante partecipo anche io inaugurazione rinnovata sede Almo Collegio Capranica plaudendo memoria grande fondatore et sua eredità fiorente copiose energie sacerdotali poste servizio Santa Chiesa et auguro virescat fructificet fulgeat in aevum ».

Sua Em.za il Card. Siri Arcivescovo di Genova: « partecipo con voti più sinceri inaugurazione restaurato collegio ».

S. Ecc. Mons. Dell'Acqua.

S. Ecc. Mons. Forni: « inaugurandosi oggi ricostruito caro collegio Capranica invio felicitazioni voti continuare magnifica tradizione formazione clero amore anime devozione indefettibile Santa Sede ».

Le loro Ecc. Rev. i Mons. Tonetti; Coadiutore di Messina; Perini Arciv. di Fermo; Ronca, Prelato di Pompei; Niccoli Ve-



scovo di Colle Val Elsa; Venezia Vescovo di Ariano Irpino; Calabretta Vescovo di Noto; Cagnoni Vescovo di Cefalù; Boccoleri Arcivescovo di Modena; Mons. Abdallah Nujaim Arcivescovo Maronita de Baalbeck; Mons. Teutonico Vescovo di Aversa.

I Rev.mi Monsignori Natalucci; Caraffa; Ragnini; Cosentino; Mariani; Palazzuoli; Cicero; Albrigi; Brandolini; Santoni; Brianza; Mizzi Agius; i Rev.mi Canonici Messiani; Marturano; Ricceri; Cannavò; i Rev.di Natalini; Amato; Lenzi; Weltin; Pollio; Tiralosi; Potentini; Leitrand; Spagnolini; Papi; Bartozzi; Carolla; Lenti-

ni; Maggi; Conte; Gioco; Ferrera; Vecchio; Iacovelli; Matulli; Bronzoni; Aramu; Marangoni; Zinaghi; Leotta; Morelli; Budroni; Aste; Prunas; Perrone Capano; Del Monte Browne. Il Marchese Serlupi Crescenzi.

Da Venezia: Sambin, Panzera; da Alessandria: Martinengo, Ottria; da San Sepolcro: Marinelli, Mengozzi; da Siena: Mons. Petrilli, Maccherini, Mori, Pacciani, Tiberi; da Cosenza: Chiappetta, Romano, Fata, Veltri; da Catanzaro: Varano, Farias; da Cefalù: Di Martino, Quagliana, Lanza, Ortolano, Musciotto, Palacardo; da Cefa-

lù: terziari capranicensi: Mons. Caldarella, Barcellona, Scelsi.

ESTERO: S. Em. il Card. Spellman Arcivescovo di New - York; Mons. Gorman vescovo aus. di Dallas - Fort Worth (Texas); Mons. Del Mestri, Madrid; Mons. Berloco,

Buenos Ayres; Mons. Buro, Santiago; Mons. Tacoli, Beyrouth; i Monsignori: Antonetti, Taddei, Leopoldville; Krusing, Milwaukee; O' Leary, Cleveland; Mons. Guido Toncher, Londra; Delfanti, Lugano; Mifsud e Farruggia, Malta.

## S. AGNESE 1955

Quest'anno la cara festa di Sant'Agnese si è potuta celebrare di nuovo tra le mura del Collegio, con la devota solennità a cui la tradizione ci ha abituato ed affezionato, tanto da farci controllare ogni anno con una ansiosa curiosità se tutto viene eseguito secondo la tradizione dei «nostri tempi».

Veramente qualche cosa è mutato quest'anno, o meglio è sparito, dato i nuovi concetti che hanno riportato all'antico splendore i locali e soprattutto la Cappella: sono scomparsi i lampadari, gli addobbi e qualche particolare nell'altare, per esempio il magnifico paliotto rosso e oro. Ma in sostanza la tradizione è stata mantenuta, a garanzia che nel collegio rinnovato circola sempre lo stesso spirito.

Alla mattina la Santa Messa della Comunità è stata celebrata dall'Eminentissimo Cardinale Clemente Micara, Vicario Generale di Sua Santità: hanno assistito all'altare Sua Eminenza, i Rev.mi Monsignor Solari e Federico Federici rispettivamente Vice-Rettore ed Economo del Collegio... mentre il coro, sotto la direzione del valentissimo e carissimo Monsignor Bartolucci ha eseguito perfettamente alcuni mottetti intonati ai vari momenti liturgici.

Alle 9,30 S. E. R. Monsignor Traglia,

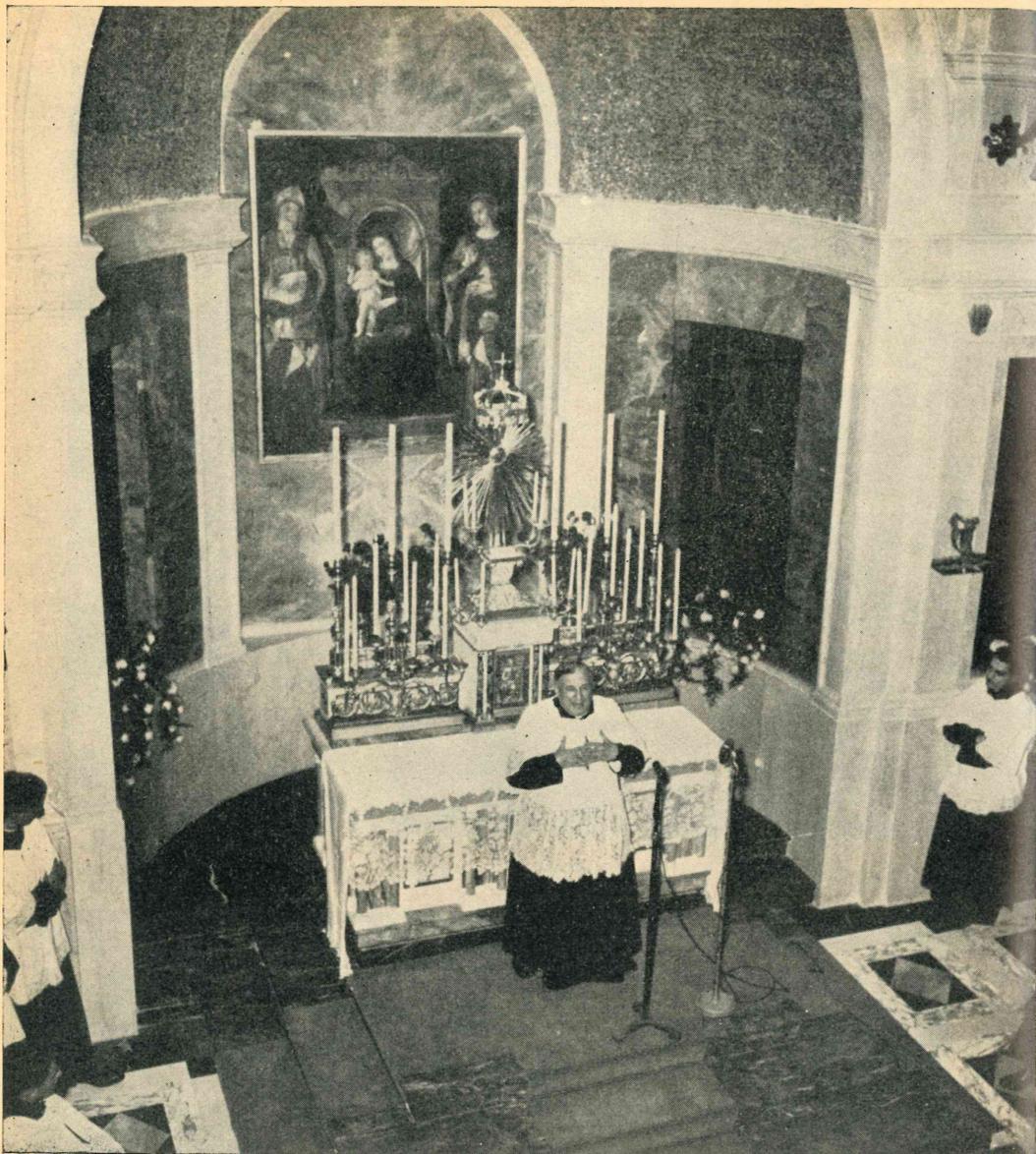
celebrava la Santa Messa per gli ex-Alunni del Collegio, mentre alle 10,30 il veneratissimo Monsignor Carinci celebrava il solenne Pontificale che si è svolto in tutto lo splendore liturgico sotto l'esperta direzione del Rev.mo Don Gabriele Ferrari, Officiale della S. C. dei Sacramenti.

La Cappella Musicale sempre sotto la direzione di Mons. Bartolucci ha eseguito una Messa a 3 voci e lo Stans beata Agnes musicati dallo stesso Maestro.

Alle 13,30 il Collegio apriva le porte del suo refettorio per un'agape fraterna che riuniva tutti i suoi ex-alunni convenuti a Roma per l'inaugurazione e tanti altri distinti personaggi. Presiedevano la scelta adunanza le Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali Micara ed Aloisi Masella, cui facevano corona gli Eccellentissimi Monsignor Callori di Vignale, Samorè, Sigismondi, Ferretto, Grano, Traglia, Calabria, Massimiliani, Baroncelli, e gli Eccellentissimi Signori: Marchese Capranica, Marchese Sacchetti, Marchese Della Chiesa.

La Cappella poi tutti accoglieva ancora nel suo raccolto splendore nel pomeriggio per ascoltare il discorso panegirico della Santa detto con tanta dottrina e profondo sentire dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Belvederi e per ricevere poi la Benedizione Eucaristica im-

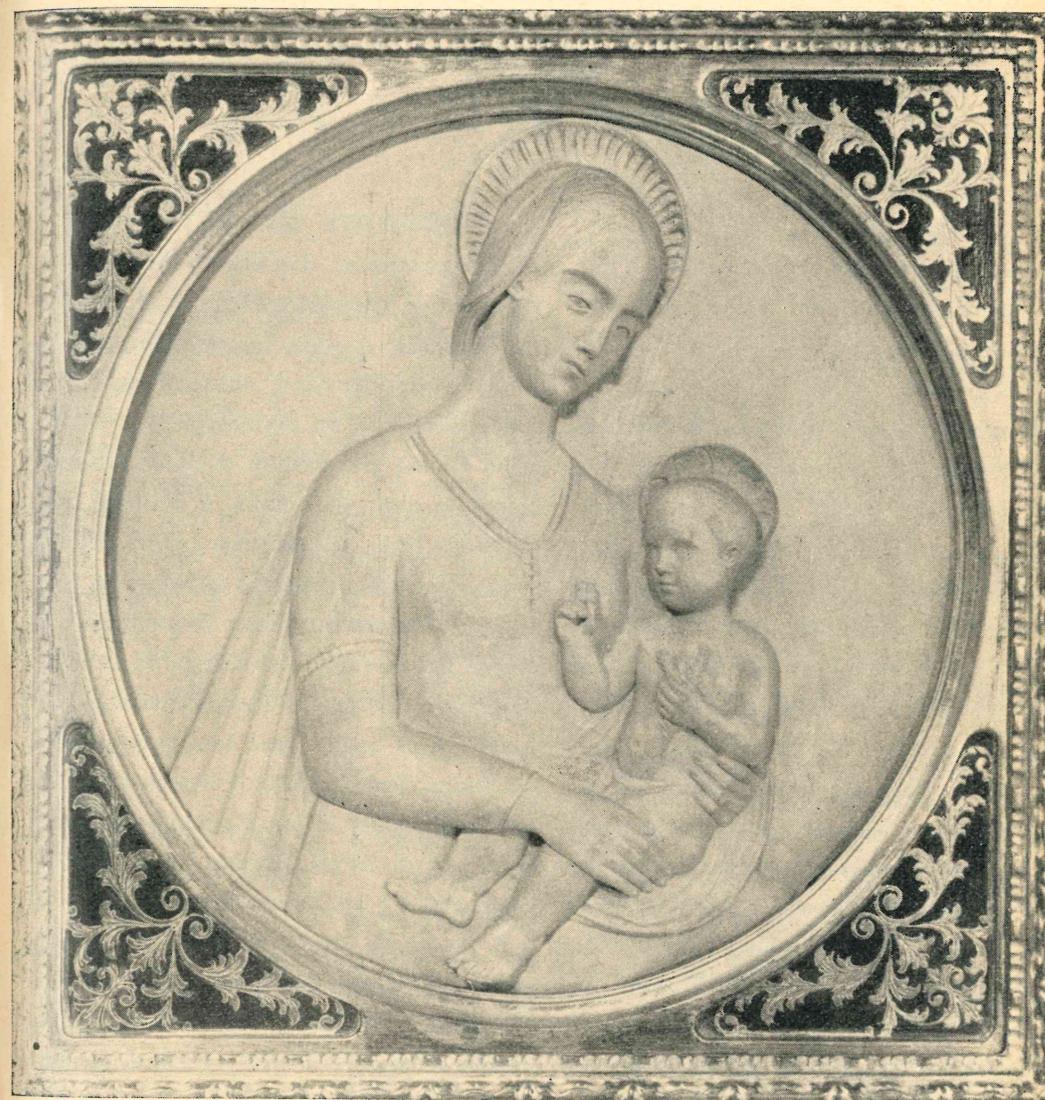




partita dal Cardinale Nicola Canali, assistito dagli Ill.mi e Rev.mi Monsignori De Luca e Canevaro.

Negli ospitali saloni di rappresentanza del pianterreno un caloroso e riconoscente applauso di tutti i presenti accoglieva poi l'Eminentissimo Cardinale Protettore che si intratteneva affabilmente fra gli ex - alunni raccogliendone con signorile amabilità i voti

riconoscenti per l'augusta Persona del Santo Padre e promettendone di farsene personalmente interprete presso il Sommo Pontefice, verso Cui era andato il pensiero di tutti in queste feste così ben riuscite nel Collegio rinnovato con tanto squisito buon gusto e scrupoloso rispetto delle esigenze del vecchio, storico edificio.



La splendida terracotta donata al Collegio da Sua Eminenza Rev.ma il Signor Card. NICOLA CANALI amatissimo protettore del nostro Collegio.

## S. Agnese in U. S. A.

La lontananza dalla Sede del Collegio non impedisce agli ex - alunni americani di riunirsi annualmente per festeggiare, in unione con gli altri, la festa di S. Agnese. La riunione quest'anno è avvenuta in due tempi: a Stewar Manor presso Don Ambrogio, e a Hempstead presso Don Luigi Gillich. Erano presenti alla cerimonia: S. Ecc. Mons. Griffiths, Mons. Funcke, Don Gill Martin, Don Sudbeck, Don Ponsiglione, Signor Garbarini, Don Reinhardt, Don Glimm, Mons. Kelly, Don Ilic, Don Flammery, Don Mac Goldrick, Don Trimboli, Mons. Baldwin. Impossibilitati ad intervenire hanno mandato la loro adesione i Rev.di Don Trevisonno, Don Palermo e S. E. R. Mons. Klonowski. Le funzioni religiose si sono svolte nella nuova Chiesa di N. S. di Loreto, bella nel suo stile classico - inglese - americano, molto fiorente nel XVIII secolo. Con i Vespri della Vigilia si è dato inizio alla festività. La Messa di S. Agnese

è stata pontificata dall'Ecc.mo Mons. Griffiths. Per la trisecolare Hempstead la Messa Pontificale è stata un avvenimento, infatti è la prima volta che nella cittadina veniva celebrato un Pontificale.

La Chiesa era gremita di fedeli. Il coro, composto tutto di bambini, si è esibito molto bene, Don Gill Martin e Don Glimm sono stati i Ministri della S. Messa e Don Ilic il primo cerimoniere. Ben riuscita la omelia del Rev.do Don Reinhardt. Squisita l'ospitalità offerta dal Rev.do Parroco Don Luigi Gillick nella nuova casa parrocchiale: qui Mons. Funcke ha letto ai presenti la lettera dell'Ecc.mo Mons. Carinci e la lettera di auguri di Mons. Rettore. Con unanime commozione è stato letto il telegramma che il S. Padre ha inviato al Collegio. La giornata si è chiusa lasciando nel cuore dei Reverendi ex - alunni un rinnovato sentimento di amore operoso e l'indimenticabile ricordo di Roma.

## I NUOVI.....

### Che c'è di nuovo?

Umberto Scrocca, già Professore di Stenografia nel Pontificio Collegio S. Giuseppe de Merode a Piazza di Spagna. Egli è disceso con tanto decoro dalla cattedra per ritornare alunno, ma dell'Almo, vetusto e rinnovato Collegio Capranica. Ama tenere circolo alla luce di variopinte candele, per fare tesoro delle esperienze del giorno, poichè coi tempi che corrono desidera scegliere bene la via da seguire per non finire nel deserto... o pugnalato, come di recente ha sognato. Ma nulla da temere. Gli è amico...

### Il Re degli Scout

Lionello De Sena, quasi medico e capo di un gruppo di Scout, della Capitale, ha trovato subito la sua occupazione in Collegio quale infermiere, ufficio che disimpegna con molta convinzione. Abituato ad avere alle sue dipendenze balde schiere di giovani, adesso si deve accontentare di curare qualche raro e debole capranicense colpito da passeggera influenza. Riempie perciò il vuoto nella contemplazione delle glorie passate e gli è di conforto sapere di avere avuto come padrino al battesimo Umberto di Savoia, la collezione dei trofei

scautistici ed il culto di fiorenti giacinti il cui naturale profumo si confonde con altri odori...

### ..... Chi non conosce Nino Patanè...?

il reverendino, terzo generato, in ordine di entrata in Collegio. Tiene però il primato per la sua passata e laboriosa attività politica, si è battuto infatti da eroe per la giustizia sociale nelle ultime elezioni politiche. Sul suo tavolo trovano accoglienza e « Terza Generazione » e « Informazione Spagnola ».

Dal primo ne riceve il conforto della sana dottrina, dal secondo della ben ornata figura. Porta altissimi colletti per mantenere portamento austero e ha per gli amici uno « Spiritoso » senso di ospitalità.

Sa veramente in società farsi onore! Ha pure studiato legge come

### il dolce Michelino.....

nessuno però crederebbe che costui sia avvocato tanto nel parlare è pacato. Michelino Coluccia, nato a Gallipoli, ha studiato a Napoli, ma si è sviluppato nella F. U. C. I. Vi è cresciuto pio, ascetico e mistico, rifugge da ogni sofistica e a 28 anni non si fa illusioni, però conserva molto gelosamente

quel « rosso dono » che gli fu in FUCI regalato, affinché se dovesse servire, si trovi in buono stato. « Infatti — ripete spesso Don Coluccia — bisogna essere sempre pronti a fare la volontà dei Superiori... »

## Non è vero di Leo?

Verissimo! lo prescrive anche il canone 128 di Diritto Canonico, Libro II, Titolo III, « De Obligationibus clericorum ».

Anche Nicolino Di Leo, sulla scia dei grandi Posillipini, possiede buona cultura giuridico-canonica. Cita canoni a memoria con numero e paragrafo, ne giustifica il contenuto con classici detti della Sacra Scrittura e già si rivela il Pico della Mirandola del Diritto Canonico.

È fornito altresì di buone maniere, cordiale, da buon meridionale sorride a tutti, vuol proprio continuare in Collegio le buone tradizioni di Altamura, sua Città natale. Da altra regione invece...

## Sono arrivati

### i Marziani

era la prima volta che sulle bocche dei Capranicensi circolava una simile e sorprendente notizia. Forse quegli esseri astrali sono di recente invenzioni, altrimenti il Collegio Capranica non ne sarebbe tanto a lungo rimasto sprovvisto.

Dall'Abbruzzo, forniti di vari strumenti musicali e di tanta buona volontà d'imparare a suonarli, guidati dall'ormai pratico Giovanni Valerio, sono discesi i due candidi chierici Bernabei e Rinaldi.

Essendo stati destinati ad altro piano, si sono subito guadagnati dai loro compagni filosofi il titolo di « Marziani ».

Amano le altezze solitarie; quando la terrazza rimane deserta danno la scalata alla torretta della televisione, forse in attesa che passi qualche disco volante.

## Anche Moneta

ha suscitato all'inizio una certa curiosità. Egli è un pacifico Tarsiciano, ancora nostalgico delle bianche tuniche e della Liturgia catacombale. Da buon ragioniere è perito in matematica, ma non sa di greco e metrica latina, perciò desidera prendere lezioni da Pietruccio Autore, insigne autodidatta in studi sintetici di filologia letteraria. Ama anche cantare, peccato che sia un po' stonato, altrimenti potrebbe fare coro...

## Musico Giaroli

Per lui tutto il mondo è una tastiera, suona scale da mattina a sera.

Appena arrivato in Collegio Mannucci tutto preoccupato disse al bidello della musica: « Se Giuliano tiene la voce migliore della mia... »

per gli « a soli » si osservi la decananza in cantoria! »

Non ama la liturgia da camera, perciò non cambia come Scrocca accappatoi e candele secondo il colore del giorno.

Coltiva una capigliatura alla coreana e continua a fare distinzione fra popolo e borghesia, problema molto vivo nella Regione Emiliana da cui proviene.

Nonostante ciò nutre viva simpatia per il popolo Nord Americano che in...

## MC Gill

ci ha mandato quest'anno un suo autentico rappresentante.

Cullato dalle onde dell'Atlantico, dal Texas fece scalo a Napoli e per paura di essere depredato chiese al facchino che gli si era avvicinato: « paper of identity...! », ma si

sentì rispondere con parole e gesti internazionali (americano sfiduciato...»). Ama lo studio dell'ebraico, intrapreso con tanto profitto sotto la direzione dell'ultimo capranicense decorato di medaglia d'oro « al valore della Gregoriana ».

Questi è riuscito molto bene a fargli capire il significato di « uaiomer », ma non ancora il problema sociale, perchè Mc. Gill ripete spesso « uaiomer, uaiomer », sì, ma in Italia si sta bene così...

## CRONACA

Questo numero vuole essere un anello di congiunzione che non dovrà mai più spezzarsi, almeno tale è il desiderio del « Capranicense » e la preziosa collaborazione di Mons. Zanera, che ha preso su di sé la responsabilità della redazione, dà una fiduciosa garanzia per l'avvenire.

La presente pubblicazione, dunque, si aggancia, in una sintetica esposizione dei principali avvenimenti di vita capranicense, al lontano marzo del 1952, data dell'ultimo numero della nostra rivista.

Ricorderemo di quel mese le Ordinazioni Sacerdotali di D. Giuseppe Mercieca, avvenuta a Gozo (Malta) il giorno 8; di D. Franco Salerno ordinato a Roma nella parrocchia della Garbatella, il 12; mentre il 28 veniva ordinato sacerdote ad Auronzo D. Osvaldo Ronzon.

Le magnifiche giornate a carattere sempre più decisamente primaverile, inducono i teologi della camerata « minori » ad una gita che ha per meta il sacro speco di Subiaco e l'Abbazia di S. Scolastica: tra le interessanti cose ammirate; il bellissimo antico dipinto affresco raffigurante la nostra glorioso patrona: S. Agnese.

Nell'approssimarsi delle solennità Pasquali, il ritiro Spirituale venne predicato dal Rev.mo Padre Lombardi coadiuvato da P. Rotondi: le semplici e suadenti parole prepararono i nostri animi a rivivere con commosso amore le dolorose ore della Passione di Gesù; l'Alleluia più giocondo cantò il nostro cuore nella radiosa mattina del Sabato Santo.

È Maggio e lo studio si fa più intenso, ma non tanto da farci dimenticare le tradizionali festività di detto mese; il 6 la camerata dei « maggiori » celebra il suo Patrono: S. Giovanni.

Il 15 nel giorno onomastico di Mons. Rettore, presentiamo a Lui i sentimenti della nostra riconoscenza e dell'amore filiale: le parole del Rettore scendono nei nostri animi come un dono prezioso da far fruttare nei futuri anni allorchè ci troveremo nel ministero apostolico.

28: Graditissima sorpresa: S. Ecc. Mons. Griffith viene tra noi portandoci l'affettuoso saluto di tutti i capranicensi americani; piccola riunione di amici per festeggiare l'illustre ex alunno.

### Il 50° dell'Ord. Sacerdotale del Card. Aloisi - Masella

Il 2 giugno i Superiori e gli alunni portano il loro devoto omaggio all'Em.mo Cardinale Benedetto Aloisi-Masella, per la fausta ricorrenza del 50° della Sua ordinazione Sacerdotale: occasione più bella non poteva presentarsi per manifestare all'Em.mo ex - Alunno i sensi della nostra profonda riconoscenza, e ci sia permesso, affettuosa devozione, come sentito riconoscimento per la continua benevolenza di cui l'Illustre Porporato ci onora. Nella Chiesa di S. Ignazio, attorniato da Eminentissimi Principi, da Eccellentissime personalità del mondo diplomatico e civile, da un folto numero di persone care il Cardinale celebrò il Sacri-



L'Em.mo Cardinale Protettore in visita ai lavori.

ficio di lode e ringraziamento al Signore su quel medesimo altare che lo vide novello levita, pronto ad essere uno di quelli che il mondo inquieto vuole accanto a sé per curare le sue ferite, lenire i suoi dolori per servire da collegamento con il Cielo.

\* \* \*

Il canto del Te Deum di ringraziamento diffondendosi tra le navate della chiesa di

S. Ignazio dà annuncio che l'anno scolastico è terminato; mancano ora solo piccole formalità: gli esami! Un pensiero ci conforta: Mons. Rettore si è recato a Lourdes con un pellegrinaggio organizzato per sacerdoti; moltissimi ex - alunni sono vicini a Lui nella grotta di Massabielle, e le loro preghiere sono il nostro conforto ed anche la nostra segreta speranza...

S. Luigi 1952 auguri vivissimi a Mons. Vice-Rettore. Si parla in questi giorni in modo strano in collegio: un sogno stà per diventare realtà; niente di meno sembra... pare... è probabile... che... incomincino i lavori di restauro!!! l'augurio fervido a Mons. Vice: buone corse e arrampicate tra le impalcature del RICOSTRUIENDO.

Il 6 luglio festa a Modena: D. Claudio Bucciarelli viene ordinato Sacerdote. Il 13 ad Arezzo: D. Raffaele Funghini ascende l'altare per la sua prima S. Messa.

### Peaio:

Frazione di Vodo, piccolo paese del Ca-

dore alle pendici del maestoso Antelao sù cui... audaci escursionisti hanno invano cercato zampillanti sorgenti di acqua segnate nelle famose « carte » di D. Pieraccini; giornate gaie e serene: cori alpini a 3, 4, 5, e più voci che avrebbero suscitato invidia (santa!!!) al nostro Faininger e coro Trentino... Cortina, e funivie, Misurina, Brajes, Dobbiaco, Auronzo, ove a turno fummo ospiti di D. Ronzon (grazia da parte di tutti!), gironzolammo di quà e di là tra vette e burroni per fare buona conoscenza di quella zona dolomitica. L'organizzatore di tutto fu Mons. Giastefani che ci volle suoi ospiti ed è a Lui che dobbiamo la nostra gratitudine ed affettuosa riconoscen-



za per le continue attenzioni e delicatezze di cui ci fece oggetto.

Al Ritorno sosta a Venezia: D. Sambin e D. Panzera Organizzatori: le nostre camere, nel seminario che ci ospita, si affacciano direttamente sul Canal Grande; giuo-

co di luci, fugaci ombre di gondole, lontani voci accennanti melodiose rime veneziane; sembra di vivere in un atmosfera di fiaba, mentre Sambin descrive a noi i tesori nascosti, nelle anguste « calli » e le stupende Basiliche della sua opulenta città. Una gita

in barca per la festa notturna del Redentore chiudono, in una incantevole fantasmagorica esultanza di luci, il nostro breve soggiorno sulla laguna.

Prima di rientrare in sede una fermatina a Conselice: Mons. Gianstefani aveva preparato per 15 noi arrivammo in 6 e... facemmo onore all'ospite; da Conselice a Ravenna: ospiti di Mons. Vincenzo Brandolini altro simpatico incontro capranicense; diversi ex-alunni, l'Economo e noi, ancora costretti a fare sacrifici in onore dell'ospite. Macchine a nostra disposizione per una visita turistica della città: Tomba di Teodorico, Tomba di Galla Placidia, S. Apollinare in Classe, S. Vitale con i loro insuperati capolavori musivi, tipica espressione dell'arte bizantino-ravennate.

Intanto in collegio iniziano i preparativi per l'opera di restauro: al nostro arrivo a Roma, infatti, dobbiamo recarci al Leoniano, ove saremo ospitati per tutto il periodo dei lavori.

Ottobre ci fa conoscere i nuovi alunni: Giorgio Colombo, da Noto, esile, biondo, sempre sorridente; Giovanni Mercieca, da Gozo (Malta) già esperto e perfettamente a conoscenza della spirito capranicense, (avendo qui suo fratello anch'esso alunno), Nino Miraldi, romano, scanzonato, scapigliato, ecc. ma con un cuore buono e generoso, nota individuante: una erre strascicata in armonia con il suo camminare; Vittorio Perozzi, da Ripatransone, solenne come il nome del suo paese nativo, piuttosto ben portante, serio e compassato; Franco Monterubbianesi, da Fermo: austero, tipo da vice-prefetto con tendenze a studi di carattere sociale; Andrea Cordero Lanza di... Montezemolo, (non ha nessuna colpa se il suo nome è così lungo), assistente in Architettura sarà preziosissimo nel dare consigli e proporre modifiche per il RESTAURANDO... nota individuante: saper essere

amico di tutti ricordando che... in medio stat virtus: Ennio Innocenti, da Lucca per Roma: con un fardello di segrete esperienze belliche, nascoste dal continuo riso squillante che si diffonde nei lunghi corridoi del Leoniano; Leonardo Basinow, Maronita d'America, con una collezione di cappelli dalle forme più svariate adattati ai tempi, luoghi, e circostanze; Nulla lui chiede... ma nulla gli manca. Sintetizza in sé la calma dell'oriente con il dinamismo americano.

### Giubileo sacerdotale del Cardinale Vicario

Nella sala del palazzo della Cancelleria, i superiori e gli alunni partecipano all'omaggio che la diocesi di Roma rivolge all'Eminentissimo Card. Clemente Micara, Vicario di S. Santità, in occasione del 50° della Sua Ordinazione Sacerdotale. Le autorità cittadine, le organizzazioni cattoliche, tutte le parrocchie ed istituti religiosi sono rappresentati con discorsi, poesie, indirizzi in onore dell'Em.mo Principe; è una festa di famiglia; ove tutti i figliuoli, uno alla volta e tutti assieme, vogliono manifestare il loro amore, la loro riconoscenza per quanto Sua Eminenza, a Nome del S. Padre, opera per il bene spirituale e materiale della Diocesi; nuove Chiese sono sorte, asili di pace ove le anime s'incontrano con Gesù; campi di giuoco per i ragazzi: istituzioni benefiche per i poveri... sempre con un sorriso amabile sul volto, pronto a farsi, novello S. Vincenzo de' Paoli tutto a tutti: Omnibus omnia. Da quel lontano giorno radioso, nel quale, in una sublime rinuncia si consacrò a Dio nel sacerdozio, divenendo per volontà Divina, sale della terra e luce del mondo, quotidianamente

attingendo la forza soprannaturale nella preghiera, nella mortificazione, ascendendo fino ai più alti gradi della gerarchia cattolica, Principe della Chiesa... sempre, Bonus miles Christi, al lavoro indefesso e fecondo, con ubbidienza ed indefettibile fedeltà a Gesù alla Sua Chiesa, al Suo Vicario in terra. In una saletta appartata ci siamo stretti attorno all'Em.mo ex-alunno; Egli ha voluto rievocare per noi, gli anni ormai lontani, della Sua preparazione al sacerdozio, nel nostro collegio, vecchio, brutto, ma tanto caro a tutti i capranicensi, e parlando si sentiva la Sua intima commozione si da far comprendere ai nuovi collegiali quanto sia profondo l'affetto che gli ex-alunni nutrono per il loro nido.

### Il 90° Genetliaco di Sua Ecc.za Mons. Carinci

Altre ore di gioia altra festa di famiglia: S. Ecc.za Mons. Carinci festeggia il Suo 90° genetliaco. Poichè i lavori in corso non hanno permesso la celebrazione della S. Messa di ringraziamento nella tanto amata cappella del collegio, la funzione religiosa venne celebrata nella chiesa di S. Maria in Campitelli, ove l'Ecc.mo Presule ricevette il S. Battesimo: Assistito all'altare da Mons. Rettore e da Mons. Dante, Sua Ecc.za elevò Le Sue preghiere al Signore ricordando tutti ed in particolare modo il collegio; al Leoniano non abbiamo potuto trattenerci dal festeggiare il nostro «NONNO» (vorrà perdonarci Eccellenza?) vedemmo così riuniti a far corona al festeggiato: S. Ecc.za Mons. Traglia, Mons. Dante, Mons. Bonazzi, Mons. Belvederi, Lattanzi, Bartolucci, e diversi altri ex-alunni.

### Piccole cose nella vita normale del Collegio

Nella provvisoria dimora la vita di collegio prende il suo normale ritmo; alcune piccole cose ci fanno apprezzare di più ora che ne siamo privati la ubicazione e la centralità del nostro istituto; I Signori della Missione usano tutte le cortesie e delicatezze per farci trascorrere il tempo di esilio nel migliore dei modi ma... esilio è sempre esilio! dobbiamo però esser tanto, tanto grati ai RR. Padri per quanto hanno fatto per noi; ci hanno voluto bene; comprendendo il nostro spirito, hanno saputo chiudere un'occhio ed, a volte, anche un orecchio durante le nostre esplosioni ricreative.

Gli esercizi Spirituali ci furono detti da uno dei Rev.mi padri della Missione e ci preparammo così attraverso gli insegnamenti e le esortazioni del Rev.mo Padre, alle prossime feste del S. Natale.

Il 19 dicembre venne Ordinato Sacerdote D. Mario Federici, fratello dell'Economo; il giorno seguente, assistito da Mons. Rettore e da D. Persichetti celebrò la sua prima S. Messa all'altare maggiore della Basilica di S. Eugenio.

### S. Agnese dell'anno 1953

Si avvicina la festa tradizionale del collegio: più acuta avvertiamo la nostra lontananza da piazza Capranica.

I Primi Vespri di S. Agnese furono celebrati da S. Ecc.za Mons. Mignani, nella cappella del Leoniano, la S. Messa della Comunità ci vide riuniti, con l'Eminentissimo Card. Aloisi-Masella che celebrò il Divino Sacrificio, sul sepolcro della gloriosa



S. E. Mons. Carinci nella Sacrestia di S. Maria in Campitelli dopo la celebrazione del S. Rito.

Vergine romana, in via Nomentana; le suore del Preziosissimo Sangue ci accolsero nella loro casa per una intima colazione... dopo calorosi e meritissimi ringraziamenti; di corsa (in pulman!) al Leoniano per il solenne Pontificale. La sera il Rev.mo D. Bellucci tenne il Panegirico della Santa, ed i nostri sguardi spesso si posarono sul posto, di fianco all'altare maggiore, ove i Superiori avevano tra luci e fiori collocata la Venerata immagine raffigurante Maria SS.ma e S. Agnese, la stessa dinanzi alla quale tanti ex - alunni avevano celebrato le virtù della nostra Protettrice. La S. Benedizione Eucaristica fu impartita dall'Eminentissimo Card. Protettore Nicola Canali,

festeggiato al termine della S. Funzione da ex - alunni ed amici, nei saloni del Leoniano.

### Nuova proprietà del Collegio

Sorrisi dei Superiori ed un sussurro di voci ci spingono ad allungare, così, per modo di dire, le orecchie... si compra... non si compra..., è comprata!!! Una tenuta di quasi undici ettari con Casa padronale, Cascina, Vaccheria (non vuota, si intende!!) e annessi e connessi; la nuova proprietà del collegio, è antistante la via Appia Antica e la via Ardeatina, al 12° kilometro. La gioia dei nostri superiori, e dei superiori dei

nostri superiori, ci convince che detto acquisto sia stato «un bel colpo» (per dirla con Montezemolo).

## Pasqua e la Festa del Rettore

La frequenza, assidua, alla Gregoriana, ci offre la opportunità, due volte al giorno, di una bella passeggiata. Al ritorno, le code delle nostre soprane leggermente imbiancate, rivelano l'interesse per i lavori del collegio.

Pasqua 1953. Il 24 aprile in S. Giovanni in Laterano, è ordinato Sacerdote D. Marcello Pieraccini. La S. Messa Novella venne celebrata nella sua parrocchia, S. Lucia alla Circonvallazione Clodia, assistito da S. E. Mons. Ettore Cunial.

In maggio l'onomastico del Rettore è festeggiato con la simpatica variante di una colazione all'aperto nella nuova villa del collegio; sono intervenuti con gli Em.issimi Cardinali Micara ed Aloisi - Masella, gli Ecc.mi Mons. Carinci, Calabria, Tonetti; i Monsignori Dante, Belvederi, Bartolucci, Bartoletti, Lattanzi e vari altri ex - alunni. Una scorribanda da parte degli alunni hanno messo in pericolo generi vari . . . Fortunatamente un ringhioso cane da guardia ha saputo tenere a bada gli interessi nostri e del mezzadro.

## Nomine episcopali e sacerdotali

Il 17 maggio in S. Maria sopra Minerva, venne consacrato Vescovo un carissimo amico del collegio: S. E. Mons. Ettore Cunial, nominato in pari tempo secondo Vice Gerente per la città di Roma; partecipando alla cerimonia della Consacrazione porgemmo all'Ecc.mo Presule il nostro «Ad multos annos».

Qualche giorno dopo, il 24, riceveva la Consacrazione Episcopale l'ex - alunno Mons. Sfair; l'esiguità dello spazio non ci permette di tracciare ora un profilo del carissimo capranicense, esso verrà quindi pubblicato a parte nel prossimo numero.

Il 29 giugno D. Giuseppe Brudoni riceve l'Ordine Sacro a Sassari: sono presenti alla cerimonia l'economista ed alcuni alunni che ne approfittano per fare una visita ad alcuni luoghi incantevoli dell'italianissima isola.

## Torre di Palma

### Villa "Janua Coeli"

Il pulmann corre veloce sull'Adriatico, in una corsa che per noi ha il sapore dell'ignoto. Ci hanno detto che la villa che dobbiamo raggiungere per trascorrere la nostra villeggiatura si trova tra Pedaso e Porto S. Giorgio; ma nessuno sa con precisione dove bisognerà scendere. Sorpassato Pedaso ci affrettiamo a chiedere all'autista notizie sull'ubicazione della villa.

«L'ex villa Passarini? Ma . . . dovrebbe trovarsi poco prima della frazione di Marina Palmense».

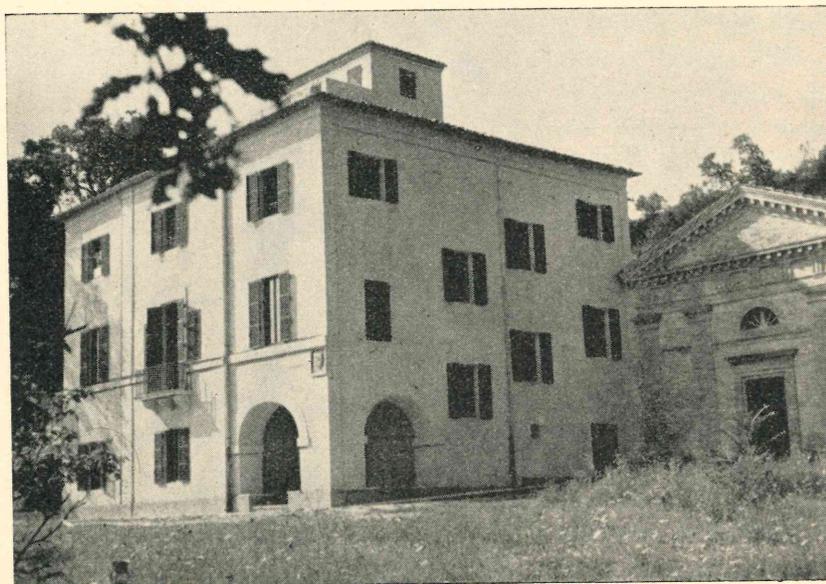
Scendiamo infatti poco prima di raggiungere le case del paese. Rimaniamo così sulla strada che brucia per l'asfalto infuocato dal sole. Sono le 14 passate. Per qualche minuto solo un forte appetito ci accompagna. Poi un contadino si offre da guida. Incominciamo a salire per un sentiero di campagna che ci porterà alla villa più brevemente di un'altra strada carrozzabile.

Ben presto fra il verde degli alberi appare la sagoma di una casa: è la meta. Ci viene incontro Mons. Rettore assieme al Padre Spirituale e con loro Mons. Lattanzi.

Nonostante la stanchezza e l'appetito so-

stiamo per gustare l'insieme. È una casa a due piani con un attico e relativa terrazza. Al primo piano un balconcino; al piano terreno, ad angolo, ma sempre nel perimetro della costruzione, un portichetto. A destra, un poco più indietro, la cappella dalle linee sobrie ed austere,

sò che la villa doveva essere destinata a sede di esercizi spirituali. Ma nello stesso tempo non potendo dimenticare i dieci anni trascorsi nel nostro Collegio e volendo tangibilmente mostrare ad esso la sua perenne riconoscenza, riserbò nell'atto di donazione sulla villa e annessi il diritto reale di vil-



Durante il pranzo chiediamo informazioni circa la villa a Mons. Lattanzi. Veniamo così a sapere che Egli acquistò la proprietà composta della casa, cappella, parco e giardino nel settembre del 1946 per atto del notaio Filippo De Minicis di Fermo dall'Ingegnere Pompeo Passarini. Il territorio si chiama Torre di Palme, una frazione della città di Fermo. Qualche anno più tardi e precisamente il 12 giugno 1948, con atto rogato dallo stesso notaio, fece la donazione della villa, della cappella, del parco e del giardino fino al fosso di San Filippo, a favore della mensa arcivescovile di Fermo, sua diocesi. Nel fare la donazione a scopo di culto e di religione preci-

leggiatura per il Collegio, nei mesi di agosto e settembre di ogni anno.

Dopo aver mangiato saliamo dal piano terreno, dove si trova la sala da pranzo, ai piani superiori dove si trovano complessivamente 11 stanze. Mons. Lattanzi ci fa notare i restauri che furono necessari sia per consolidare gli immobili, sia per adattare la villa al duplice scopo per i quali è stata donata.

Attraverso una stretta scala giungiamo in terrazza. La vista da lassù è superba. Ci troviamo a circa 80 m. d'altezza. Sono una caratteristica della zona, queste colline che si affacciano sulla Nazionale a poco meno di 500 metri dal mare. Lo sguardo

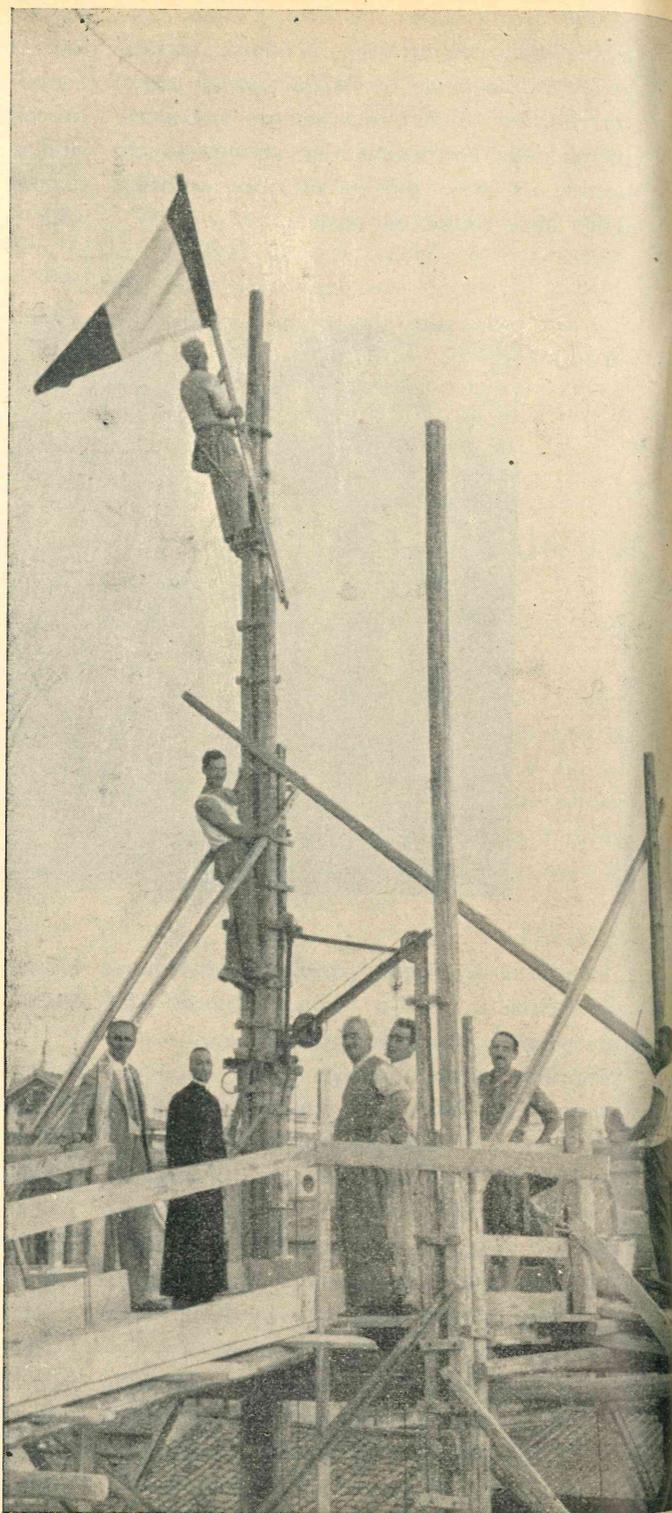
zia intorno: il mare, la cui costa corre più km. quasi in linea retta; nell'intercampi coltivati, case coloniche sparse e là; poco lontano la cittadina di Porto Giorgio.

scendiamo in giardino per entrare in Capa. È a pianta circolare. In alto, lungo il perimetro, corre un matroneo sorretto da otto colonne, con capitelli corinzi, e pinnacoli che li ornano all'intorno. Vivaci e contrastanti i colori delle colonne, delle pareti e della cupola. In complesso una bella architettura.

Andiamo e facciamo un piccolo giro in giardino. Grandi ed alti alberi, vere palestre per i vari agili atleti, quali si rivelano più tardi alcuni alunni. Da un lato un chioschetto pieno di verde e di ombra, si affaccia direttamente sulla stretta spiaggia sottostante e sul mare. Fuori del giardino, c'è possibilità di passeggiare e correre in mezzo a frutteti ed orti; un vero paradiso di pace e di raccoglimento per le meditazioni e di preghiera; solo il canto degli uccelli, il giorno, o lo zirlio dei grilli, la sera, possono distrarre l'anima a questo requie con Iddio. Ma... non si pensi alla Torre di Palme si facciano gli esercizi di S. Ignazio!! il mare è a due passi: si può scendere il viottolo tra boschetti di alloro sotto il verde e l'ombra di annose pini e traversare la statale adriatica che sempre ti invitano e lambiscono: oh! spruzzi... oh! bevute. Dopo buone rosolature al sole, pranzo e meritano riposo: Gite a Capri e Porto Recanati ospiti della geniale famiglia di Antonio Castellani; ad ospitare ospiti a Monte Urano a casa di Mons. Rettore, dovunque il nostro interesse storico e... pantagruelico ha avuto la sua soddisfazione.

**nuovi alunni del 1953 - 1954**

la villeggiatura termina il 18 settembre



Siamo arrivati al tetto

con il nostro ritorno a Roma per assistere alla Ordinazione Sacerdotale di D. Paolo Gillet. D. Paolo celebra la s. Messa Novella, assistito da Mons. Rettore nella sua parrocchia del S. Cuore del Suffragio.

I lavori del collegio sono a buon punto sono infatti arrivati alla copertura nessun incidente grave è accaduto e si issa il tricolore; a mezzogiorno dentro l'ossatura del nuovo refettorio si offre un pranzetto a tutti gli operai delle varie ditte: sono presenti; gli Ecc.mi Mons. Carinci, Traglia, Mons. Bartolucci, D. Piccillo, l'Ing. Brecchia, gli altri ingegneri della ditta Guffanti e oltre un centinaio di operai: tutto si svolge in una atmosfera di santa e fraterna letizia.

Ottobre; le celebrazioni per il quarto centenario della Università Gregoriana danno inizio ai corsi accademici.

I nuovi alunni sono: Renato Perrone - Capano: avvocato di chiara fama, viene da Napoli e dopo aver girovagato per mezza Europa fissa le sue tende tra noi; è un grande che cerca di farsi piccolo tra i piccoli e ci mette tutta la buona volontà; Giovanni Valerio, da Chieti: studiosissimo, raccomandato di ferro da parte di ex alunni, è riuscito, adattandosi ad una coabitazione, a prender possesso di un pezzetto di camera al Leoniano: di sera con un lumino in mano sempre in giro alla ricerca dell'angolino tranquillo per poter in pace dedicarsi ai suoi profondi teologici appunti.

Willjaw Buch Provosty: della Luisiana: sommessi, nostalgici canti con pizzichi di chitarra, indiatolati ritmi alla radio, interventi varii, convincono l'uomo, dal viso di fanciullo a tralasciar la musica per imparare la metà... fisica.

Renato Ciuffa, da Roma, preoccupato i primi tempi a far comprendere al prossimo che lui non è Pierino Ratti, nè tanto

meno il fratello gemello e che via... insomma... un problema che ancora resta insoluto! Tutti e due, però sono convinti di non assomigliarsi affatto e che se si dovesse fare un confronto... a chi la coppa del « più meglio?! » Nicolino Barra nato nell'America del Sud, amante di Napoli, seconda sua patria, vissuto e vivente a Roma: il più piccolo, in ordine di età della nuova brigata e del collegio stesso; un'aria sbarazzina, a volte imbronciata, per le continue lezioni che Ciuffa gli impartisce... Nicola! così no!!... Nicola stai attento... Nic... AUFF!!! Quando sarò grande!!!!

## Anno Mariano

I servizi a S. Maria Maggiore ci impegnano in modo particolare nell'approssimarsi della Festa dell'Immacolata Concezione, data prescelta dal S. Padre per l'apertura dell'Anno Mariano: la nostra gioia di essere addetti al servizio della patriarcale Basilica dedicata alla Vergine, si fa ora più grande, e ci tornano alla memoria quelle espressioni di esortazione ad una pietà Mariana sempre più profonda, con le quali il Papa, Benedetto XV, nel Suo Motu Proprio « O Nobilissimam » ci destinava al servizio nella Arcibasilica. Altro motivo di gioia per il collegio è stata la nomina del Presidente dell'Anno Mariano: Sua Santità ha voluto degnare di così alta responsabilità S. Ecc.za Mons. Traglia, Vicegerente di Roma, e nostro amatissimo ex alunno.

## S. Agnese nel 1954

La parentesi delle vacanze natalizie rende più veloce lo scorrere dei giorni fino alla nostra festa: benchè ancora fuori collegio,



anche la S. Agnese 1954 si è svolta in un clima nostro, capranicense, grazie alla gentile iniziativa con la quale D. Persichetti ha voluto che le funzioni religiose si svolgessero in S. Eugenio solennizzando così l'inaugurazione della cappella dedicata appunto alla Vergine e Martire romana. L'Em.mo Cardinale Vicario celebrò la S. Messa della comunità nella cappella da Lui stesso precedentemente benedetta: il Solenne Pontificale venne celebrato da S. Ecc.za Mons. Carinci; nel pomeriggio Mons. Zanera, della Segreteria di Stato, tenne il Panegirico con delicata esposizione della vita e delle virtù della Santa, e pratici insegnamenti per la nostra vita di futuri ministri del Signore. L'Em.mo Card. Protettore ha poi impari-

to la S. Benedizione Eucaristica, ai numerosissimi presenti, con i quali, si è poi benevolmente intrattenuto nella sala d'onore della Basilica.

### Nuovi Sacerdoti

In marzo ricevono il S. Presbiterato, nella Arcibasilica Lateransense, gli alunni D. Luigi Rosadoni e D. Andrea Montezemolo. Il giorno 14 i due neo sacerdoti celebrano la loro S. Messa Novella; il primo nelle Catacombe di Priscilla, il secondo nella chiesa dell'Aracoeli.

Mons. Pavan, in occasione della S. Pasqua, tiene un ritiro spirituale di prepara-

zione al precetto, a tutti gli operai che lavorano per il collegio; ritiro che si concluse il giovedì Santo con la S. Messa e fervorino di Mons. Rettore nella Cappella dei P. P. Somaschi. Molti furono gli operai che si accostarono ai Sacramenti e per tutti fu offerta una colazione nel refettorio di detti RR.mi padri.

Il 4 di aprile a Trento venne ordinato D. Pasquale Foresi: D. Pasquale celebrò il S. Rito nella cattedrale di Trento alla presenza di molte illustri personalità amiche dell'Onorevole Foresi, babbo del novello Sacerdote.

### 25° dell' Ordinazione Sacerd. di Mons. Luigi Solari

« Solemnitates dedicationum... per singulos annos, solemniter sunt celebrandae » Ora se si deve commemorare ogni anno la consacrazione di un sacerdote, con maggior ragione dovevamo solennizzare il 25° di Mons. Vice - Rettore; la cui presenza tra noi, è testimonianza continua di amore di attaccamento e di dedizione al collegio. A Lui il decano dei superiori ha presentato le nostre espressioni augurali ed un dono, segno tangibile della nostra affettuosa riconoscenza.

Nella cappella del collegio Leoniano, parata a festa, Mons. Vice - Rettore ha celebrato la S. Messa giubilare assistito all'altare da Mons. Rettore e da Mons. Belvederi: la « schola cantorum » del collegio, coadiuvata dai giovani cantori di Padre Catena hanno offerto i più belli tra i motetti del loro repertorio uno dei quali scritto da Mons. Bartolucci proprio per questa fausta circostanza. Erano presenti alla intima cerimonia gli Ecc.mi Monsignori Carin-

ci, Traglia, Venini con una rappresentanza di funzionari della Elemosineria Apostolica tra i quali abbiamo notato: Mons. Ravelli ex - alunno, Mons. Moglioni, Mons. Ghezzi, P. Serra, P. Sacco, il Conte Floridi e numerosi altri amici; in un posto speciale, vicino ad un'altro Luigino Solari, assisteva con devota commozione allo svolgersi del S. Rito una pia signora; era la mamma del nostro Vice, che ancora una volta gustava la grande gioia di aver saputo donare a Gesù con generosità quattro delle sue figliuole, dilette spose del Signore, e il suo D. Luigi consacrato in eterno Ministro dell'Altissimo. Ella con impercettibili segni di capo e delicati sorrisi insegnava al nipotino inginocchiato al suo fianco la via del raccoglimento e della preghiera: si rivedeva così nel suo cuore di madre vicino al piccolo figliuolo tanti anni addietro santamente preoccupata che nella tenera anima verginale regnasse per sempre « Colui che si pasce tra i gigli ».

Alla porta della cappella, quasi timoroso, sosta un gruppo di povere donne; tutte hanno dei fiori in mano, poveri fiori, ma profumati dall'amore devoto e dalla riconoscenza: sono le povere del Vice - Rettore; esse conoscono la inesauribile e personale sua carità; lo attendono per ore ed ore al portone del collegio, all'angolo del vicolo vicino a Carlone; dovunque egli vada esse sono lì: una voce misteriosa sembra informarle. E vanno e vengono fiduciose... ed il portafogli entra ed esce, esce ed entra... desideroso alfine di essere messo in pensione per superlavoro. Oggi no! non sono venute a chiedere (forse hanno chiesto ieri, magari per comperare i fiori!!) oggi sono venute per dare, per esprimere; ed i loro occhi veramente hanno dato ed espresso la intima gioia di partecipare ai festeggiamenti del loro... santo protettore in terra.



Mons. Vice - Rettore assistito dagli Ill.mi e Rev.mi Mons. Rettore e Mons. Belvederi celebra la Prima S. Messa giubilare.

## Ospiti di eccezione e Onomastico del Rettore

Maggio: abbiamo tra noi ospiti d'eccezione: Mons. Funcke e Mons. V. Wegner; festosamente accolti dai Superiori e da noi tutti. In loro onore abbiamo organizzato varie riunioni di ex-alunni e Mons. Wegner e Mons. Funcke si sono mostrati come sempre ospiti impareggiabili, con delicata e fraterna generosità essi hanno mostrato a noi, ancora una volta, quanto siano forti i legami di amicizia tra i componenti la nostra cara famiglia.

Il 15 Mons. Rettore, celebra la Santa Messa prelatizia. È la Sua festa onomastica e tutti attorno a lui per esternare il bene che gli vogliamo: canti in cappella, discorsetto del Prefetto dei maggiori, semplice ma sincero, le Sue parole di ringraziamento e incitamento a fare sempre meglio con maggiore generosità il nostro dovere di alunni per poter essere un giorno, il meno indegnamente possibile, veri ministri del Signore.

Onorona la nostra mensa di Em.mi Cardinali Micara e Aloisi Masella, che dimostrano in ogni occasione tanta affettuosa amicizia verso Mons. Rettore, l'Em.mo Card.



Ottaviani, gli Ecc.mi Mons. Carinci, Traglia, Massimiliani, Tonetti, Sfair; i Monsignori Dante, Lattanzi, Valentini e altri ancora, con i Rev.mi parroci D. Polidori, D. Persichetti, D. Canale e diversi altri ex alunni ed amici del collegio.

### D. Federico Monsignore...

Il 25 un'altra bella sorpresa e di conseguenza un'altra festiciuola di famiglia: al termine del pranzo Mons. Rettore ci dà l'annuncio della nomina a Cameriere Segreto Soprannumerario di S. Santità del nostro terzo superiore: D. Federico — applausi salutano il neo Monsignore e le parole che Mons. Rettore ed il decano del collegio rivolgono al festeggiato sono testimonianza della affettuosa riconoscenza per quanto D. Federico ha fatto per noi e per il collegio. Abbiamo poi dimostrato tangibilmente tali nostri sentimenti offrendo un dono, che risultò graditissimo, (chi scrive lo può ben dire!!!) unendolo ai doni di Mons. Rettore, Vicerettore, e di qualche ex - alunno lontano che ora non conviene nominare.

### La canonizzazione del Beato Pio X

Il 29 maggio il Sommo Pontefice ha proceduto alla Canonizzazione del Beato Pio X; alla solenne funzione, svoltasi nella cornice del colonnato Berniniano, erano presenti tutti gli alunni la cui filiale devozione per il S. Pio X, deve non poco alle sollecite esortazioni dell'Em.mo Cardinale Protettore, che volle inviarci fin dalla Sua presa di possesso, dono significativo, un'artistica effigie del novello Santo. In ogni occasione Sua Eminen-

za ci ha spronato ad imitare la semplicità, l'umiltà, l'amore verso il Signore del S. Pontefice, additandoci la vita giovanile del Santo come esempio per la nostra formazione; oggi che Pio X viene innalzato alla gloria degli altari il nostro cuore all'unisono con il cuore dell'amato Protettore canta le lodi ed il ringraziamento a Dio.

Moltissimi ex - alunni convenuti a Roma per le celebrazioni in onore di S. Pio X hanno compiuto una visita ai lavori del collegio, l'Em.mo Cardinale Aloisi - Masella, le Ecc.ze i Mons. Carinci, Forni, Nunzio a Bruxelles, Traglia, Baroncelli, Massimiliani Massimiliano, Massimiliani Roberto, Marchesano, Tonetti, Calabria, Bentivoglio, guidati dai superiori e dall'architetto Brecchia - Fratadocchi hanno visitato in lungo ed in largo l'edificio mostrando il loro vivissimo compiacimento per il risultato già ottenuto, di alto valore funzionale ed artistico ad un tempo, in una generale cornice di buon gusto.

### Ancora nuovi sacerdoti e visite gradite

Il 27 giugno sono ordinati sacerdoti: D. Carlo Alberto Prunas - Tola; a Torino e a Susa D. Giuseppe Peirola.

Il giorno 11 di luglio viene ordinato D. Piero Pollio a Roma mentre il 19 riceve il S. Presbiterato a Ripatransone, D. Vittorio Perozzi.

Partiti gli alunni per le vacanze, i romani a Torre di Palme, gli altre nelle rispettive diocesi, i superiori si accingono a tornare in sede ed il giorno 19 si festeggia il tanto sospirato rientro onorati dalla presenza di S. Ecc.za Mons. Traglia, Mons. Dante, Mons. Bartolucci, Mons. Berloco, Segretario di Nunziatura a Madrid, il quale

per simpatica coincidenza fu ospite al tavolo dei superiori anche l'ultimo giorno che essi trascorsero in collegio, prima dell'inizio dei lavori.

Il 18 settembre viene ordinato Sacerdote l'alunno americano D. Philip Barret, furono presenti alla sua ordinazione la mamma ed altri parenti venuti dall'America per la circostanza.

Un'altro carissimo ex - alunno americano è venuto a Roma, accompagnato dal fratello ed ha visitato il collegio: Mons. Angelino e Mons. Giuseppe Trivisonno. I due simpatici fratelli hanno voluto riunire, (per noi graditissima tradizione!) tutti gli ex -

compagni e amici romani dando così inizio alla serie dei (si può dire?) pranzetti in famiglia. Il nostro nuovo refettorio si è così collaudato per i futuri tempi.

### Solenne consacrazione sacerdotale dopo quella dell'Altare

L'inizio dell'anno scolastico ci trova finalmente a casa. Nella vecchia piazzetta romana incominciano ad arrivare le nuove reclute; ma di queste ne abbiamo parlato



Il rito della Consacrazione dell'Altare.



a parte riprendendo l'antica tradizionale rubrica.

La festa di Maria SS. Immacolata è stata in collegio solennizzata da una cerimonia che raramente ha avuto luogo nei tempi passati, l'ordinazione sacerdotale degli alunni. D. Piero Pumelli; D. Giuseppe Ferraioli; D. Oriano Quillici; D. Nicola Battarelli; D. Mario Cipolletti; D. Camillo Ruini; D. James La Croce. Con la consacrazione dell'altare avvenuta per mano di S. Ecc.za Mons. Carinci, la cappella era ormai pronta a ricevere gli alunni per gli atti di pietà ma l'inizio ufficiale, il taglio del nastro ha avuto luogo con la commovente cerimonia suddetta; celebrante e consacrate S. Ecc.za Mons. Traglia; l'Ecc.mo Presule ha rivolto alla fine della S. Messa sentite parole di esortazione ad una filiale pietà mariana, tener sempre vive le glorio-

se tradizioni del nostre istituto; in tale amore e devozione alla Madonna i capranicensi dei secoli passati, hanno temprato a tal punto il loro spirito di sacrificio e dedizione alla Chiesa da saper offrire le loro giovani vite per la difesa del Vicario di Cristo; e, aggiungeva con commosse parole l'Ecc.mo Consacrante, lo sguardo dei giovani eroi si sarà posato per l'ultima volta su questa stessa Immagine lasciando il collegio con serena fiducia pronti al terreno olocausto, certi di riposare in eterno nelle materne braccia di Maria SS.ma.

Leviamo lo sguardo anche noi su questa Santa Immagine venerata per tanti secoli da intere generazioni di capranicensi, affinché in essa si trovi la forza onde intraprendere il cammino dell'apostolato con santo entusiasmo con pronta ubbidienza alla volontà del Signore che si manifesta attra-

verso il volere dei superiori ricordandoci tutti che ovunque il Signore ci voglia, qualsiasi mansione ci venga affidata nella casa del Padre, con l'amore di Maria nel cuore, custodendo gelosamente il preziosissimo dono del Sacerdozio, potremmo essere veri apostoli, veri eroi, veri santi, pronti a ricevere il premio eterno che Gesù impetra dal Padre per i suoi fedeli ministri « volo, Pater, ut ubi ego sum illic sit et minister meus ».

### Messa Giubilare di Mons. Belvederi

Il 17 dicembre, il nostro carissimo Mons. Giulio Belvederi celebrava il suo 50° di Ordinatazione Sacerdotale. La cerimonia ebbe

luogo nella basilica di S. Silvestro nelle Catacombe di Priscilla. Assistevano all'Altare il Celebrante l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Cesare Federici, Rettore del Collegio e il Rev.mo Mons. Luigi Solari Vice - Rettore: mentre S. E. R. Mons. Roberto Massimiliani, Vescovo di Civita Castellana, celebrava le lodi del Sacerdozio e porgeva auguri al festeggiato.

Siamo già impegnati nei preparativi per la festa di S. Agnese e penso sia il caso di chiudere l'ipotetico anello di congiunzione con il quale abbiamo dato inizio alla presente cronaca: chiediamo scusa in anticipo a tutti se ci siamo dimenticati di trascrivere qualche notizia di maggiore interesse, non è stata da parte nostra cattiva



volontà, noi amiamo tutti e ciascuno dei nostri fratelli, con eguale amore, e siamo certi di essere amati da tutti; nel prossimo numero vorremmo mettere varie nomine, cambiamenti di indirizzo, e di casa... terrena; saremmo gratissimi a TUTTI gli

ex-alunni che cortesemente ci invieranno notizie proprie di coloro che sono e di coloro che ci hanno preceduti nella pace dei giusti.

Cari amici, grazie e... alla prossima puntata!



Mons. Rettore riceve l'investitura a Protonotario Apostolico "di numero,"

A coronamento delle feste inaugurali della rinnovata sede del nostro Collegio, il S. Padre si è degnato nominare il nostro Monsignor Rettore a Protonotario Apostolico di numero, della quale dignità egli è stato insignito da S. E. R. Mons. Carinci, Decano del Collegio dei Protonotari Apostolici di numero. Nello stesso tempo il nostro Vive Rettore Mons. Luigi Solari è

stato nominato Prelato domestico di Sua Santità.

### All'ultima ora

Siamo inoltre lieti di annunciare che il Santo Padre Si è degnato promuovere alla dignità vescovile l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Antonio Iannucci nominandolo Ausiliare di Penne e Pescara.

## ANNO SCOLASTICO 1954 - 55

Protettore: Sua Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Canali Nicola Penitenziere Maggiore di Sua Santità — Presidente della Commissione Cardinalizia per la Città del Vaticano.

Rettore: Mons. Cesare Federici

Direttore Spirituale: P. Giorgio Delannoye S. J.

Vice - rettore: Mons. Luigi Solari

Economo: Mons. Federico Federici

### CAMERATA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA

Don Joseph Mercieca — Gozo (Malta) — 2° Diritto. Prefetto.

Don Mario Federici — Roma — 2° Diritto

Don Osvaldo Ronzon — Padova — 2° Diritto

Don Alberto Prunas Tola — Torino — V° Teologia

Don Sante Di Giorgi — Cefalù — 3° Diritto

Don Giuseppe Ferraioli — Roma — IV° Teologia — Prefetto di cucina

Don Luigi Rosadoni — Firenze — V° Teologia

Don Giuseppe Peirola — Susa — V° Teologia — Organista

Don Giobbe Gazzoni — Cesena — V° Teologia

Don Vittorio Perozzi — Ripatransone — IV° Teologia

Don Andrea Cordero Lanza di Montezemolo — Roma — 1° Diritto

Don Pasquale Foresi — Trento — V° Teologia

Don Philip Barret — Albany (U. S. A.) — IV° Teologia — Vice - prefetto.

### CAMERATA DI S. TARCISIO

Don Raffaele Funghini — Arezzo — 2° Diritto — Prefetto

Don James La Croce — — IV° Teologia — V. Prefetto

Don Nicola Battarelli — Roma — IV° Teologia — Prefetto Cerimonie

Don Mario Cipolletti — Roma — IV<sup>o</sup> Teologia  
Don Camillo Ruini — Reggio Emilia — IV<sup>o</sup> Teologia  
Don Oriano Quilici — Lucca — IV<sup>o</sup> Teologia  
Don Piero Pumelli — Roma — IV<sup>o</sup> Teologia  
Antonio Castellani — Recanati — IV<sup>o</sup> Teologia  
Mauro Innocenti — Roma — 3<sup>o</sup> Teologia — Pref. di Sacrestia  
Ivan Natalini — Roma — 3<sup>o</sup> Teologia  
Pio Abresch — Bologna — 2<sup>o</sup> Teologia  
Giacomo Chiesa — Genova — IV<sup>o</sup> Teologia  
Renato Martino — Salerno — 2<sup>o</sup> Teologia — V. Pref. cerimonie e cucina  
Pietro Autore — Merano — 2<sup>o</sup> Teologia  
Sergio Sebastiani — Fermo — 3<sup>o</sup> Teologia  
Valerio Mannucci — Firenze — IV<sup>o</sup> Teologia  
Ottavio Ruta — Noto — 2<sup>o</sup> Teologia — Sacrestano  
Piero Ratti — Roma — 2<sup>o</sup> Teologia  
Giorgio Colombo — Noto — 2<sup>o</sup> Teologia

CAMERATA DI S. STANISLAO K.

Marcello Ilardi — Velletri — 3<sup>o</sup> Teologia — Prefetto  
Jonh Merciera — Gozo (Malta) — I<sup>o</sup> Teologia — 3 Sacrestano  
Nino Miraldi — Roma — I<sup>o</sup> Teologia — Delegato presso la P. U. G.  
Renato Perrone Capano — Napoli — 2<sup>o</sup> Filosofia  
Ennio Innocenti — Roma — 2<sup>o</sup> Teologia  
Giovanni Valerio — Chieti — 3<sup>o</sup> Teologia  
Renato Ciuffa — Roma — 2<sup>o</sup> Filosofia  
Nicola Barra — Roma — 2<sup>o</sup> Filosofia  
Robert Mc Gill — — I<sup>o</sup> Teologia  
Giuliano Giaroli — Reggio Emilia — 3<sup>o</sup> Teologia  
Nino Patané — Roma — 2<sup>o</sup> Filosofia  
Michele Coluccia — Roma — I<sup>o</sup> Filosofia  
Umberto Scrocca — Roma — I<sup>o</sup> Filosofia  
Lionello De Sena — Roma — I<sup>o</sup> Filosofia  
Nicola Di Leo — Altamura — 2<sup>o</sup> Teologia  
Pier Giovanni Moneta — Roma — 2<sup>o</sup> Filosofia  
Giuseppe Rinaldi — Chieti — I<sup>o</sup> Teologia  
Mauro Bernabei — Sulmona — I<sup>o</sup> Teologia  
Franco Monterubbianesi — Fermo 2<sup>o</sup> Teologia — V. Prefetto.

---

Gerente: Mons. Cesare Federici. - Con approvazione ecclesiastica

Scuola tipografica delle Benedettine di Priscilla - Roma

---